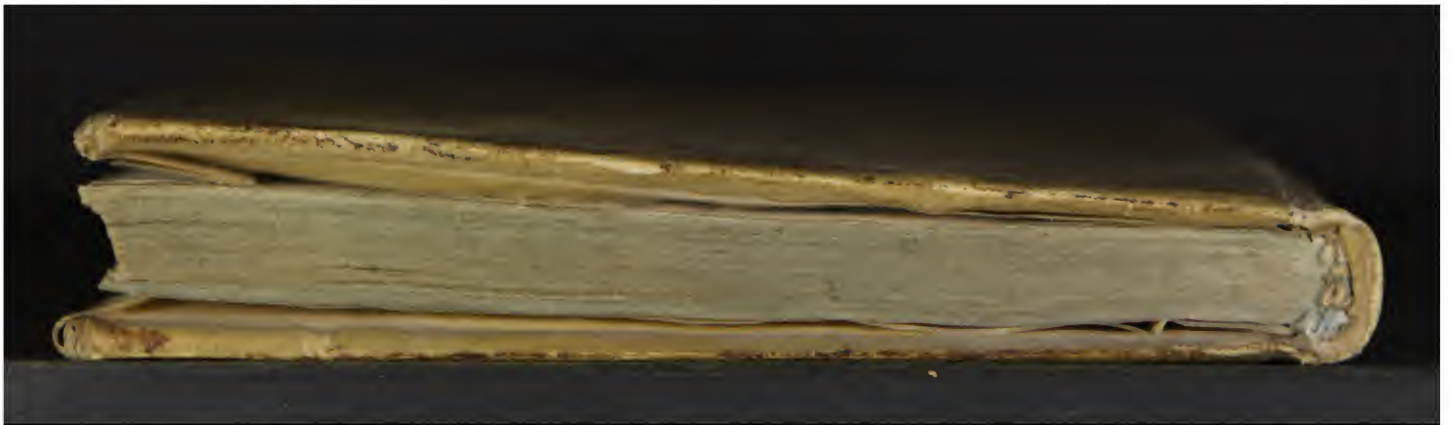
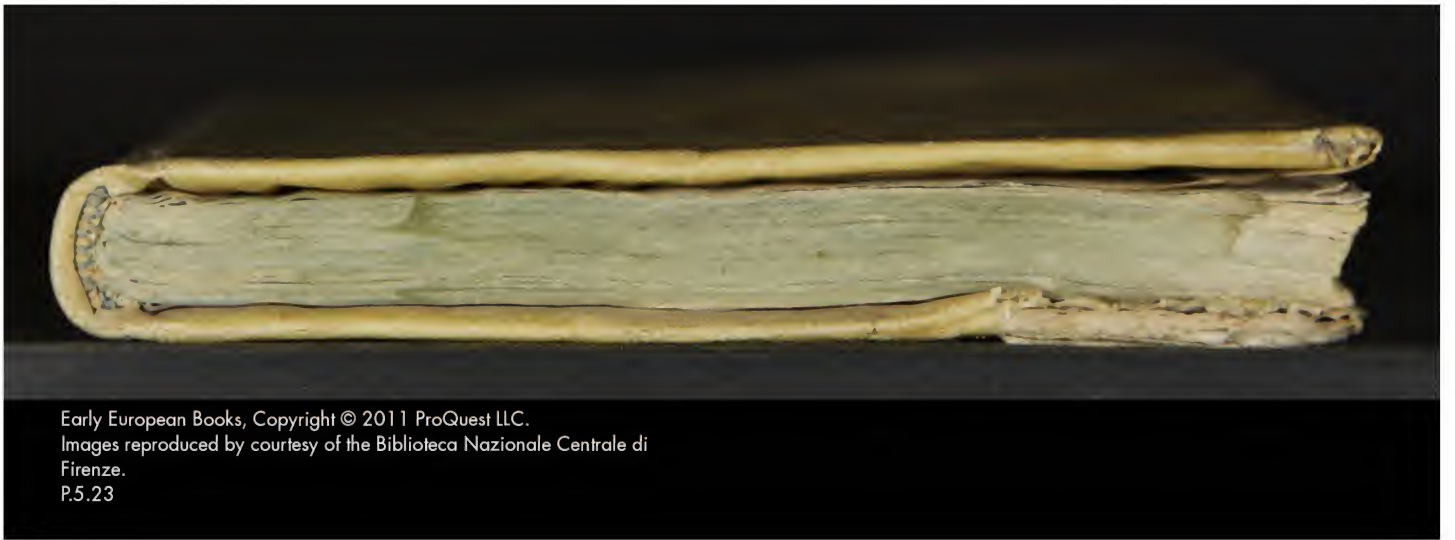


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
P.5.23





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
P.5.23



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
P.5.23



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
P.5.23

23575
38

P. 5. 23

La prima edizione è da

le

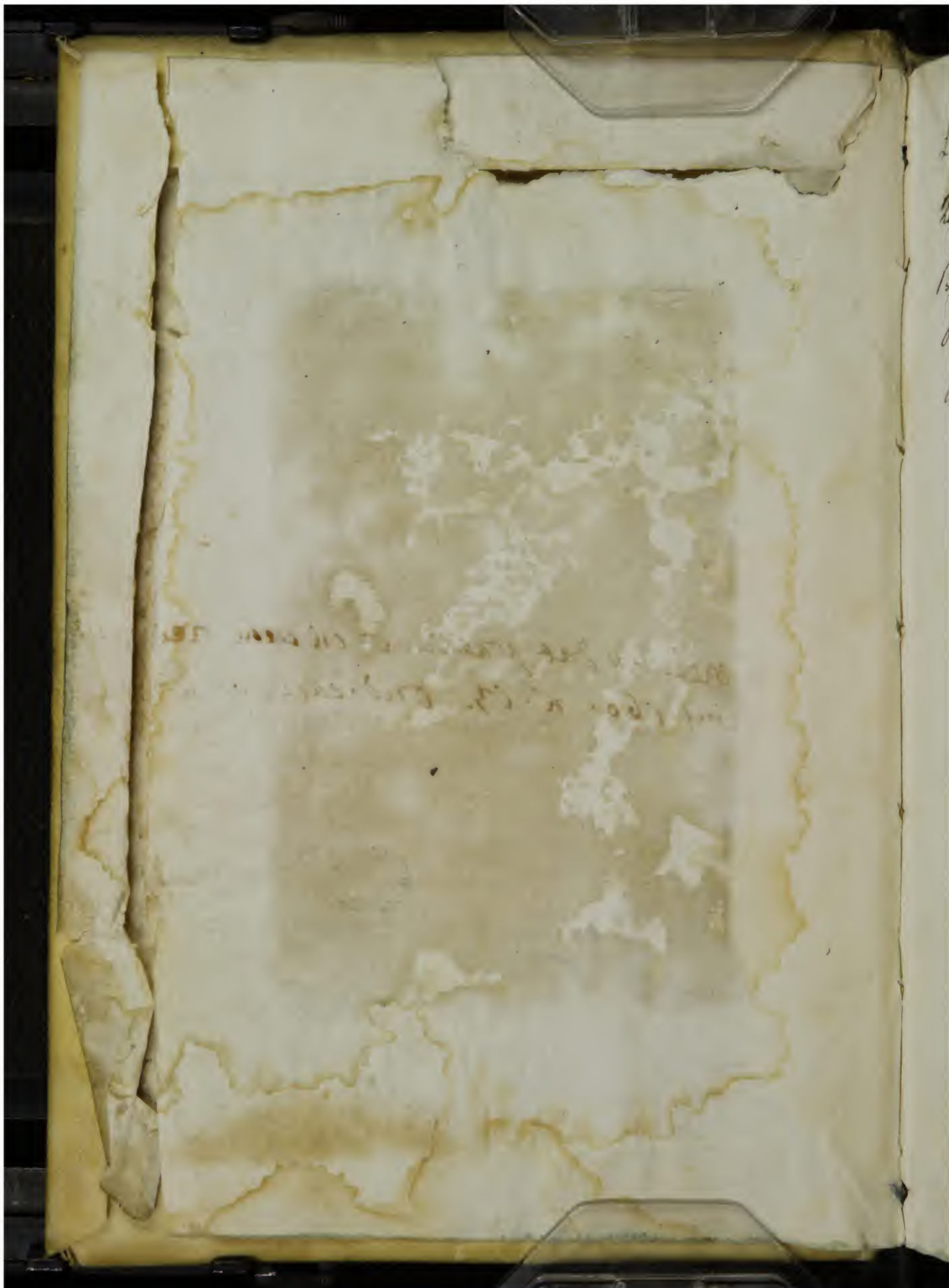
55

Incipit dat, pontificatus anni cccii rei
com. i. 60. n. 13. Ordo. cap. 20. n.

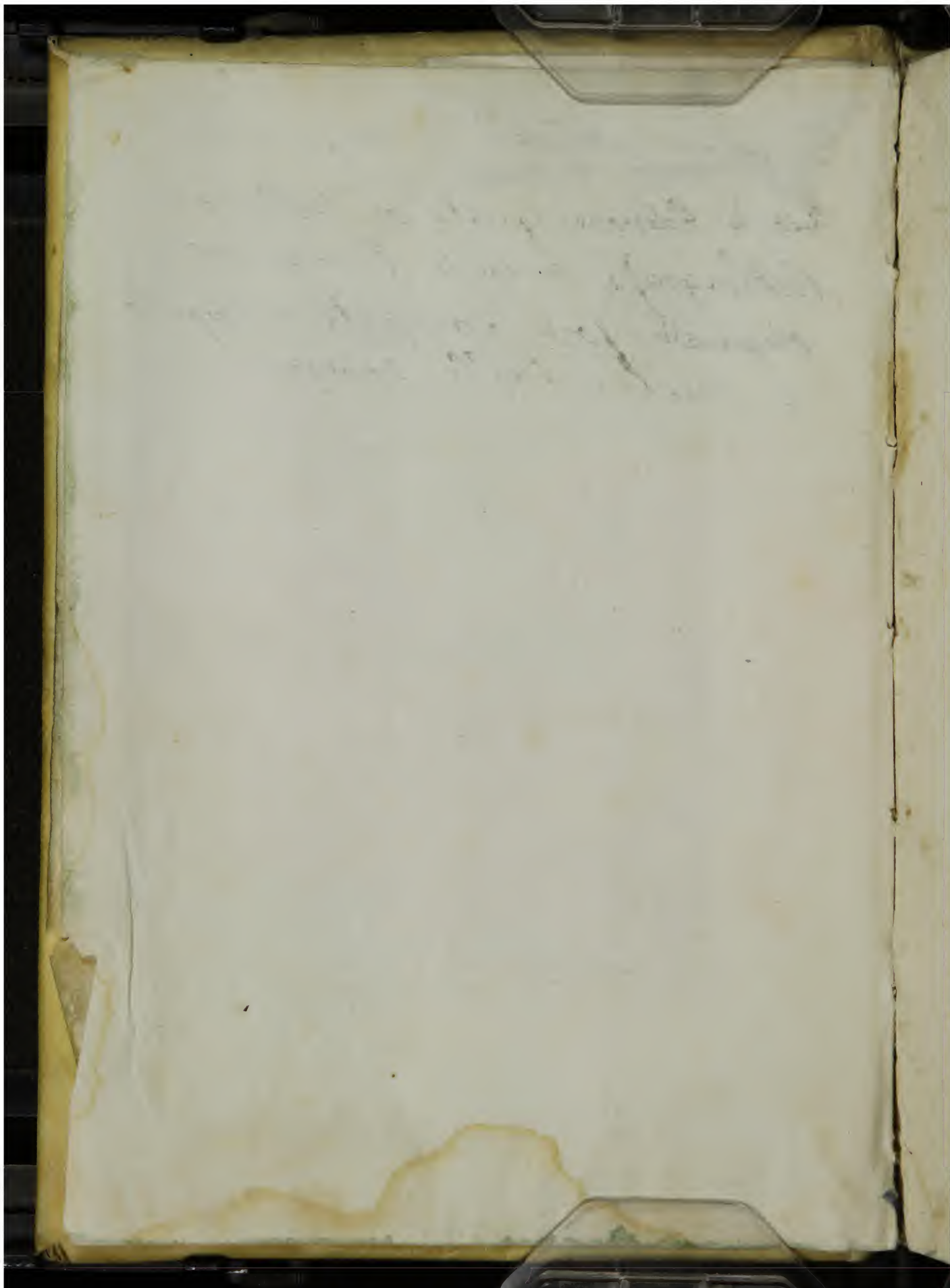


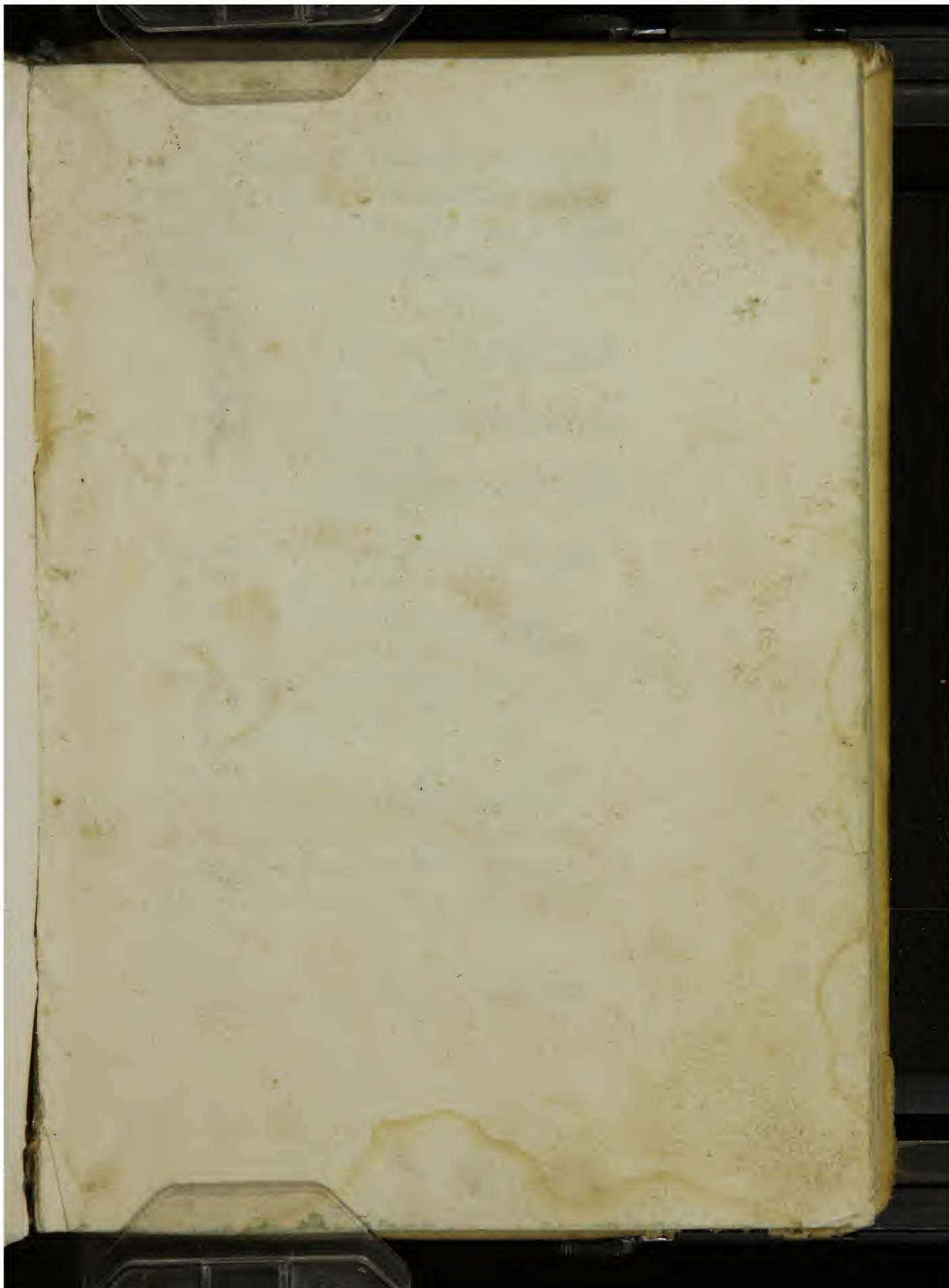
St.
Vet.
F.

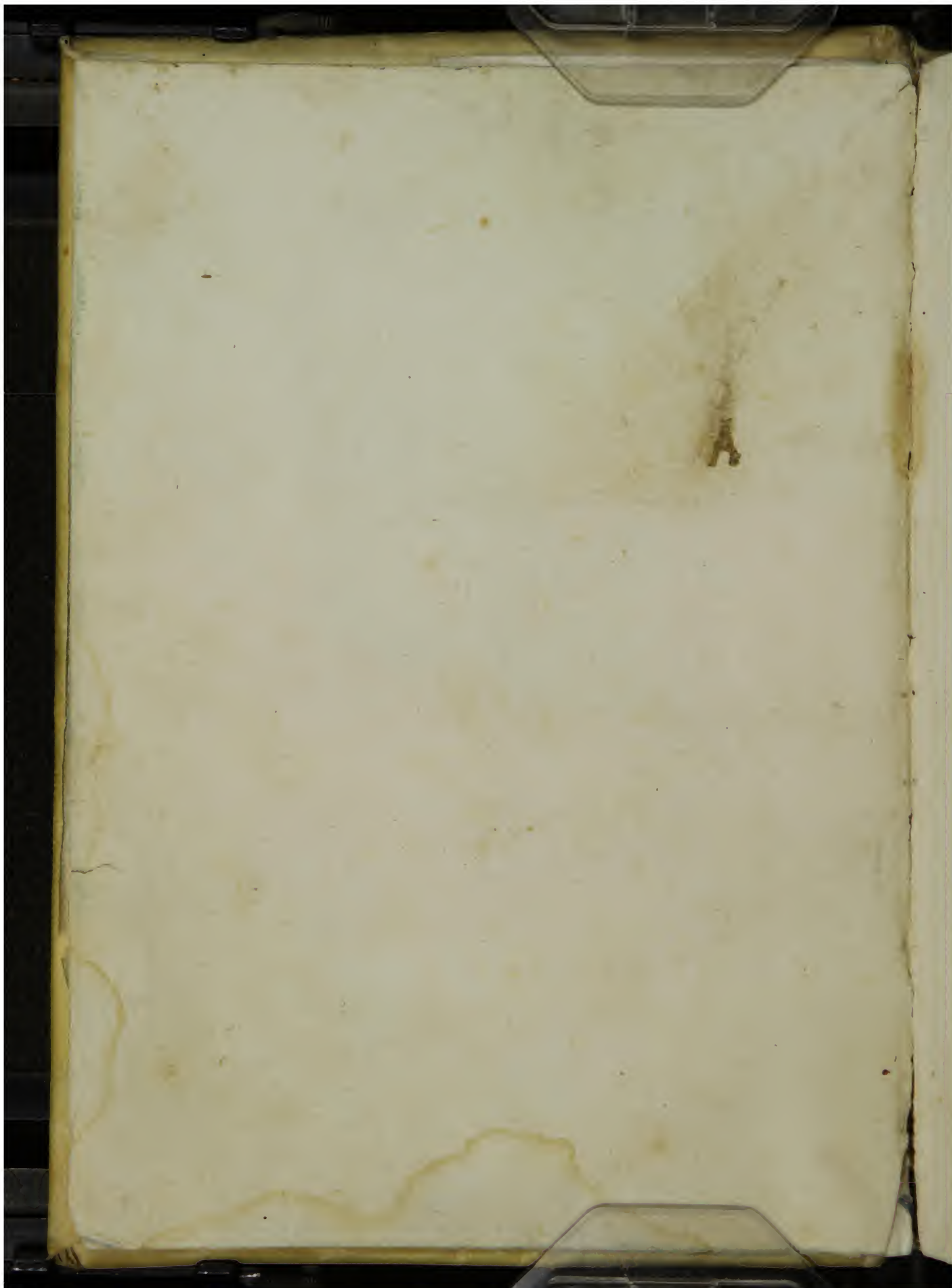
2
-
20



La prima edizione è di Venezia 1644.
Questa Edizione ignota a tutti i
Bibliografi si vede l'edizione
originale forse stampata a Napoli
o Nicolao Della Magna







COMINCIA IL LIBRO DEL NIM-
PHALE FIESOLANO DAMORE.

Composto per lo eccellente & singulare huo-
mo messere Giouanni Boccaccio Poeta Fio-
rentino.

MOR MI FA PARLAR
che me nel cuore

A Gran tempo stato: & factone
suo albergo
Et legato lo tien con lo splen-
dore

Et con que razzi a cui non ualse ilbergo
Hauendo col passar dentro il fauore
Delli occhi di colei per cui rinuergo
La nocte & il giorno pianto con sospiri
Et e cagion di tanti miei martiri.
Amore e quel che mi guida & conduce
Nellopera laquale a scriuer uegnio
Amore e quel cha fare questo minduce
Che la forza mi dona collo ingegnio
Amore e quel che mia forza & mia luce
Et che di lui tractare mha facto degno
Amore e quel che mi sforza chio dica
Dun amorosa storia molto anticha
Pero uo che lhonor sia pur di lui
Pero che glie quel che guida il mio stile

Mandato dala donna mia il cui
Valore e tal chognaltro mi par uile
Et chentutta uertu auanza altrui
Et soprognaltra piu bella & gẽtile
Ne non le mancheria alcuna cosa
Se ella fusse alquanto piu pietosa
Hor priego uoi ciascuno fidele amante
Che siate in questo mia difesa & scudo
Contra a ogni inuidioso & mal parlãte
Et contra achi e damor pouero et nudo
Et uoi care mia donne tutte quante
Che nõ hauete il cor gelato o crudo
Priegoui che priegate la mia altera
Donna: che contra a me non sia si fera
Prima che Fiesol fosse hedificata
Di mura o di steccati o di fortezza
Da molta poca gente era habitata
Et quella pocha hauea presa laltezza
Del circũstante môte & abbandonata
I staua la pianura per lasprezza
Della molta acqua cha preso largume
Che apie del monte faceua un gran fiume:
Era in quel tempo la falsa credenza
Delli iddei rei: falsi: & uiciosi
Et si cresciuta la mala semenza
Era: che ogni huom credea che gratiosi
Fusseno in cielo: comme in apparenza

2

Et alloro facrificauan con pomposi
Honor & feste: & sopra tutti gioue
Glorificauano: quiui come altroue
Anchor regnaua in quel tempo una idea
La qual Diana se facea chiamare
Et molte genti in deuotione lhauea
Et magiamente quelle che obseruare
Volean uirginita: & li spiacea
Luxuria: & allei si uolean dare
Costei le ricoglieua con gran festa
Tenendole per boschi & per foresta
Et anche molte ne lerano offerte
Dalli loro padri & madri che promesse
Le hauieno allei per uoti: & chi per certe
Gratie & doni che riceuuti hauesse
Diana tutte con le braccia aperte
Le riceueua: pur chella uolesse
Seruar uirginita: & lhuom fugire
Et uanita lasciare: & lei seguire
Cosi per tutto il mondo era adorata
Questa uirgine iddea: ma ritornando
Ne poggi fiesolani: doue honorata
Piu che altra nera: lei glorificando
Contar ui uo della bella brigata
Delle uergini sua che la su stando
Eran chiamate nimphe in quelle parti
Et del cacciare sapeuano tutte larti

2

Hauea di queste uergini raccolte
Gran quantita Diana in nel paese
Di questi poggi: ben che rare uolte
Dimorasse con loro molto paese.
Si come quela che nhaueua molte
A guardar per lo mōdo dalle offese
Del huomo: ma quādo a Fiosole uenia
In cotal guisa & in cotal modo apparia
Ellera grāde & schietta come quella
Grādeza richiedea: & li occhi & il uiso
Luceuan piu chuna lucente stella
Et ben pareua facta in paradiso
Con razzi intorno ase gittando quella
Si che mirarla non si potea fiso
Et capei crespi & biondi nō come oro
Ma dun colore che meglio staua loro.
Ella piu uolte isparsi li teneua
Sopra lo isnelto collo in sul uestire
Cha guisa duna cioppa intaglio haueua
Dun zendando che appena ricoprire
Si sottile era le carni poteua
Tutta di biācho senzaltro partire
Cinta in nel mezo & talhora un mantello:
Di porpora portaua molto bello.
Venticinque anni di tēpo mostraua
Sua giouanezza senza hauerne un manco
Nella sinistra man larco portaua

3

El turcasso pendea dal dextro fianco
Pien di saette le qual saertaua
Alle fiere seluaggie & talhora anco
A qualunque huom che lei noiar uolesse
Simil le nimphe uccideua con esse
In cotal guisa a Fiesole uenia
Diana le suoi nimphe a uisitare
Et con bel modo gratiosa & pia
Assai souente le fea raunar
Intorno a fresche fonti & alombria
Di uerdi fronde al tempo che a scaldare
Comincia il sol lestate come e usanza
Di uerno al caldo facea lor stanza.
Et quiui le ammoniua tutte quante
In nel bene obseruare uirginitate
Alcuna uolta ragionan dalquante
Caccie che faete hauean molte fiate
Su per quei poggi seguendo le piante
Delle fiere seluaggie che pigliate
Et morte assai nhaueano ordine dando
Per girne ancor di n uouo seguitando.
Cotali ragionamenti fra costoro
Tenuti come ho detto del cacciare
Quando Diana partia poi dalloro
Tosto una nimpha si faceva chiamare
La qual fusse di tutto il concessoro
Di lor uicararia faccendo giurare

3

Allaltre tutte di lei obedire
Se del suo arco non uolean morire
Et quella tale da tutte era obedita
Come fusse diana ueramente
Et ciascheduna dun panno uestita
Di lino tessuto molto gentilmente
Facendo coloro archi desta uita
Passar molti animali assai souente
Et qual portaua uno affilato dardo
Piu destra che nō fu mai leopardo.
Era in quel tempo di mese di magio
Quando ibel prati rilucon di fiori
Et irosignihuoli per ogni riuagio
Manifestan con canti iloro amori
Et igiouinetti con lieti coragio
Senton damore ipiu caldi uapori
Quando la iddea Diana a Fiesol uenne
Et con le nimphe suo consiglio tenne.
I ritorno a una bella & chiara fonte
Di fresca erbetta & di fiori adornata
Laquale anchor dimora apie del mōte
Cio e da quella parte chel sol guata
Quande nel mezzo giorno a fronte a fronte
Et fonte quella e hoggi nominata
Intorno a quella Diana esser uolse
Et molte nimphe intorno ase raccolse
Così a seder tutte quante dintorno

9

Si puoseno alla fonte chiara & bella:
Et una nimpha senza far soggiorno
Si leuo ritta leggiadretta & isnella
Et a sonare incomincio un corno
Perchogniuna traesse & poi quandella
Hebbe sonato a seder si fu posta
Di Diana aspectando la preposta.
Laqual come u sata era cosi alhora
Diceua lor che ogniuna si guardasse
Che con nullo huom facessen mai dimora:
Et se aduenisse pur che huom trouasse
Come inimico il fuggire ciascuna hora
Accio chenhanno o forza non usasse
Contro dilor: che qual fusse ingannata
Dallei serebbe morta & sbandegiata.
Mentre che tal consiglio si teneua
Vn giouanetto che africo hauea nome
Il qual forsi uenti anni o meno haueua
Senza hauer barba ancor & le suo chioma:
Bionde come oro: el suo uiso parua
Vn ziglio o rosa: o uero un fresco pome
Costui quindoltre habitaua col padre
Senzaltra uicinanza & con la madre
Il giouane era quiui in un boschetto
Presso a Diana quando il ragionare
Delle nimphe senti che a suo dilecto
Indoltre sera andato a riposare

7

Perche factosi innanzi il giouanetto
Doppo una grotta si missa ascoltare
Per modo che ueduto da costoro
Non era: & ei uedeua tute loro
Vedea Diana sopra laltre stante
Rigida in nel parlare & nella mente
Con le saette & larco minacciante
Et uedeua le nimphe parimente
Timide & paurose tutte quate
Sempre mirando il suo uiso piacente
Ogniuna staua cheta humile & piana
Per minacciar che faceva lor Diana
Poi uede che Diana fece in piede
Leuar dritta una nimpha che Alphinea
Hauea nome: pero chella la uede
Che piu che alcuna ltra tempo hauea
Dicendo hora mintēda qual qui siede
Io uo: che questa qui in mio loco stia
Pero chintēdo partirmi di uoi
Si che comio obedita sia poi.
Africo stante costoro ascoltando
Vna nimpha a suoi occhi li trascorse
Laquale alquanto in nel uiso mirando
Senti amore ilquale al cuor li corse
Che li fer sentir gioia sospirando
Le fiaccole amorose che li porse
Di si dolce desio che gia faciare

5

Non si potea della nimpha mirare
Et fra se stesso dicea chi saria
Di me piu glorioso et piu felice
Se tal fanciulla io haueffi per mia
Isposa: che percerto il cuor mi dice
Che al mondo si contento huom non saria
Et se non che paura mel disdice
Di Diana: io lharei per forza presa
Che laltre non potrebben far difesa
Lo inamorato amante a tal maniera
Nascoso staua fra le fresche fronde
Quando Diana ueggendo che sera
Gia si faccua & chel sol si nasconde
Che gia perduta hauea tutta la spera
Con le suoi nimphe assai liete & gioconde:
Si leuar rite & al poggio salendo
Di dolce melodia canzon dicendo.
Africo quando uide che leuata
Sera ciascuna & simil la sua amate
Vdi che da unaltra fu chiamata
Mensola andiam su essa leuante
Con laltre tosto si si fu inuiata
Et cosi uia nandarono tutte quante
Ogniuna a sua capanna si tornoe
Poi si parti Diana & lor lascioe
Hauea la nimpha forsi quindici anni
Biondi come oro & bianchi i suo capelli

Et di candido lino portaua i panni
Due ochi in testa rilucenti & belli
Chi li uedeua mai sentia affanni
Con angelico uiso & acti belli
Et in man portaua un bel dardo affilato
Hor ritorniamo al giouane lassato
Il qual soletto rimase pensoso
A tal modo dolente del partire
Che se la nimpha col uiso uezzoso
Et ripetendo il passato disire
Dicendo lasso a me chel bel riposo
Che ho hauto mi torna in martire
Pensando chio non so ome in qual parte
Cercar mene giamai ne con quale arte.
Non cognosco costei che mha ferito
Se non chudi che men sola hauea nome
Et lasciato mha qui scolo & schernito
Senza hauer mi ueduto: & almen come
Io lamo sapesse ella: & in che partito
Amore mha qui si cariche le some
Ome men sola bella oue ne uai
Et lasci africo tuo con molti guai.
Di poi si puose a sedere in quel luoco
Oue prima seder ueduto hauea
La bella nimpha: & nel suo pecto il fuoco:
Con piu feruente disio saccendea
Così continuando questo gioco

Il bel uiso in nelherba nasconde
 Baciandola dicea ben se beata
 Si bella nimpha tha hoggi calcata
 Poi lasso a me diceua sospirando
 Qual ria fortuna: o qual fiero destino
 Hoggi qui mi condusse lusingando
 Per che di lieto dolente & tapino
 Io diuenissi una fanciulla amando
 La qual mha messo insi facto camino
 Senza hauer meco scorta o guida alcuna
 Ma solo amore e meco & la fortuna.
 Almen sapesse quanto che amata
 Elle da me: o ueduto mhauesse
 Ben chio credo che tutta spauentata
 Sene ferebbe: se ella sapesse
 Esser da me o da huom disia
 Io son ben certo inquanto ella potesse
 Ella si fugirebbe come quella
 Cha in odio lhuomo: & dallui si ribella
 Che faro dunque lasso poi chio ueggio
 Che palesarmi seria il mio peggiore
 Et sio mi tacio: ueggio chel mio peggio
 Pero che ognhora mi cresce lardore
 Dunque per miglior uita morte chiegio
 Laqual serebbe fine di tal dolore
 Ben che io credo chella porra poco
 Venir: se non si spegne questo foco.

Cotali & altre simili parole
Diceua il giouinetto innamorato
Ma poi ueggendo che gia tutto il sole
Era tramonto & il cielo stellato
Gia se faceva il che forte li duole
Per lo parrire: ma poi alquanto stato
Sopra se fu disse oime tapino
Che hor fusse gli di domane il mattino
Ma pur leuato piede innanzi piede
Pien di molti pensieri per la riuera
• Misse si inuer lo stello che ben uede
Che non ritorna qual uenuto nerra
Così pensando che non sene a uede
Alla casa peruenne la quale era
Scendendo uerso il piano dalla fontana
Forse un quarto di miglio o men lontana.
Quiui tornato in nella cameretta
Oue dormia soletta se nandoe
Et sospirando in su letto si getta
Che a padre o madre niente parloe
Quiui con gran disio il giorno aspetta
Et in tutta nocte nō si adormentoe
Ma qua & la si uolgea sospirando
Et ne sospiri men sola chiamando
Acio che uoi allora non crediate
Che li fussen palazzi o casamenti
Come hor ui sono iuo che uoi sappiate

Che sol duna capanna erân contenti
 Senza esser con calcina ancor murate
 Ma sol di pietra & legname le genti:
 Facean lor case & chi facea capanne
 Tutte murate con terra & con canne.
 Et forse quattron eran li habitatori
 Che faceano stanza in nel paese
 Giu in nelle piagge de monti minori
 Che sono apie de gran poggi distese
 Ma ritornar ui uoglio a gran dolori
 Che'africo senti presso a un mese
 Stette senza uedere mensola mai
 Ben che dellaltre ne trouasse assai.
 Amor uolendo crescer magior pena
 Come usato e di fare il giouinetto
 Parendoli che hauesse alquanta lena
 Ripresa:& spento il fuoco in nel suo pecto:
 Legare il uolle con magior catena
 Et con piu lacci tenerlo costretto
 Modo trouando a farli risentire
 Le fiaccole amoroſe col martire.
 Perche una nocte il giouane dormendo
 Vedere in uision si li parea
 Vna donna con razzi risplendendo
 Et un picciol fantino in collo hauea
 Igniudo tutto & un arco tenendo
 Et del turcasto una freccia traea

Per faettare quando la donna aspetta
Li disse figliuol mio nō hauer fretta.
Et poi la donna ad africo riuolta
Si li diceua qual malauentura
O qual pensiero o qual tua mēre stolta
Tha fatto uolger:credo che paura
O negligentia men sola tha tolta
Che di suo amor nō par che metti cura
Ma col cuor uile stai tristo & pensoso
Quando cercar douresti il tuo riposo.
Leua su dunque cerca queste piagge
Di questi monti:& tu la trouerai
Che a suo dilecto le fere seluagge
Con laltre nimphe seguir la uedrai
Et ben che a fugir sien preste e sagge
Senza niun fallo tula uincerai
Ne ti bisogna temer di diana
Pero chella e di qui molto lontana
Io ti prometto darti il mio aiuto
Al qual nessun puo mai far resistenza
Pur che questo mio figlio habia uoluto
Ferir con larco per la mia sentenza
Io son colei che si bene ho saputo
Adoperare con questa mia scienza
Che nō ch'altri ma gioue ho uinto e preso
Con molti idii che niun sene difeso
Poi disse figliuol mio apri le braccia

Ealli sentire il tuo caldo ualore
 Si che tu rompa ogni gelata giaccia
 Dentro al suo pecto e il suo gelato core
 Fa figliuol mio hor fa si che mi piaccia
 Come far suoli: & poi parue che amore
 Per si gran forza quello arco tirasse
 Chensieme le due cocche raccozzasse
 Quando africo uolea chieder mercede
 Senti nel pecto giunger la saetta
 Laqual dentro passando il cuor li fiede
 Si che suegliato le man puose in fretta
 Al pecto oue la freccia trouar crede
 Trouo la piaga esser salda & ristretta
 Et poi miro se la donna uede
 Col suo figliuolo che fedito lhauea
 Ma non la uide perche era sparita
 El somno rotto che lil dimostraua
 Et il cuor li battea per la fedita
 Che riceuuta hauer si ricordaua
 Dalla sua amante quando fe partita
 Dalla fontana & nel cuor li tornaua
 Li acti gentili col uezzoso modo
 Et tal pensieri al cuor li facean nodo
 Et poi dicea questa donna mi pare
 Che hor mapparfe uener col figliuolo
 Et sio ho bene inteso il suo parlare
 Promesso mha di far sentir quel duolo.

A mensola cha me ha facto fare
Pero sellesce mai fuor dello stuolo
Dellaltre nimphe ipur mai rischiroe
Per forza o per amor la piglieroe
Cosi raccesa da questo desio
La fiamma in nel suo pecto si dispuose
Di mēsola cercare per ogni rio
Fin che la trouera & in cotal cose
Pensando: in tanto il bel giorno appario
El quale elli aspectaua cō bramole
Voglie: & soletto di casa suscia
Et inuer la fonte subito ne gia.
Et quiui giunto alquāto ui ristette
Et sospiri amorosi riuouando
Diqui dicendo mi fer le saette
Damor partire forte sospirando
Et poi chelli hebbe tal parole dette
Saliua al poggio la fonte lasciando
Ascoltando & mirando tutta uia
Se alcuna nimpha uedea o sentia:
Cosi salendo suso uerso il monte
Transuiato da amore & dal pensieri
Alta tenendo sempre la suo fronte
Per ueder meglio ciascheduno sentieri
Et le gambe tenendo preste & pronte
Se li facesse del correr mestieri
Et ogni foglia che menar uedea

9
Credea che nimpha fusse & la correa
Ma poi che coral beffi & altre assai
Hebben piu uolte il giouane ingannato
Senza nessun nimpha trouar mai
Et presso chen sul monte era montato
Quando un pensiero li disse doue uai
Pur su salendo & mai nulla hai trouato
Et gia e terzo hor non'uo piu salire
Ma per quest'altra uia mene uoglio ire
Et in uerso Fiesol uolto piaggia piaggia
Guidato da amore negia pensoso
Cercando la sua amante aspra & seluagia
Che lo faceua stare maninconoso
Prima chun mezzo miglio passato hagia
Aun luogo peruenne assai uezzoso
Doue una ualle due monti diuide
Quiui udi cantar nimphe & poi le uide.
Quando appressato fu a quello uallone
Alquanto: udi un angelia uoce
Con due tenori: onde ascoltar si pone
Faccendo delle braccia a gioue croce
Con humil uoce stando ginocchione
Dicendo o iddio serebbe in questa foce
Mensola fra costoro: hor uoglia idio
Chella ui sia chio la uedero anche io.
Quale e coluichel grillo uuol pigliare
Che ua con lunghie rade & leggier passi

7

Senza far motto tal era lo andare
Che africo facea su per que sassi
Pur drieto andādo a quel dolce cantar
Che nella ualle udia: & innanzi sassi
Tanto che uede rimemar le fronde
Dalcun querciuolo che le nimphe nascōde
Perche senza scoprirsi sapressaua
Tanto che uide onde uscīa quel canto
Vide tre nimphe che ogniuna cantaua
Vna era dretta & laltre due inun canto
Dellacqua chel fossato iui menaua
Sedeano: & le lor gambe uide alquanto
Che si lauauano ipie bianchi & belli
Con lor cantando piu diuersi uccelli.
Quella che staua ritta colse fronde
Subito una ghirlanda ne fecea
Poi sopra le suoi trecce cresse & bionde
La si ponea per chel sol lossendea
Et poi per le compagne suoi gioconde
Ne fece due lequal presto ponca
Insu le trecce loro non pectinate
Lequali eran di fronde spanpinate
Africo alor dicea fra se stesso
E non mi pare che mensola ci sia
Et poi factosi alloro unpo piu presso
La sua malauentura maladia
Dicendo uener quel che me hai promesso

Non pare che aduenuto ancor mi sia
 Ma che farò domanderò costoro
 Sellen la fanno & scopriromi loro.
 Deliberato adunq; il giouinetto
 Discoprirsi a costoro si fece auanti
 De quiui uscì & alloro hebbe detto
 Con bassa uoce & con humil sembianti
 Diana a cui il cuor uostro e sugetto
 In nel ben far ui mantenga constanti
 O belle nimphe non ui spauentate
 Ma per merze ui prego mascoltate
 Io uo cercando una di uostra schiera
 Laqual mensola credo sia chiamata
 Da tutte uoi per ciascuna riuiera
 E bene un mese chio l'ho seguitata
 Ma ella e tanto fugitiua & fiera
 Che sempre annanzi a me se dileguata
 Pero ui priego dilectose e belle
 Che la insegnate a me care sorelle.
 Quale senza pastore le pecorelle
 Assalite dal lupo & spauentate
 Fuggono hor qua hor là le tapinelle
 Gridando be con uoci isconsolate
 Et qual fanno le pure gallinelle
 Quàdelle son dalla uolpe assaltate
 Quanto piu possono ogniuna uolando
 Verso la casa forte schiamazzando

Tal fer le nimphe belle & paurose
Quãdo ueden costui ome gridaro
Alzando e panni le donne uezzose
Per correr meglio le gambe mostraro
Et gia nessuna ad africo rispuose
Ma quanto poter forte senandaro
Su uerso il monte & qual uerso lepiagge
Forte fugian come fiere seluagge
Africo grida aspectami un poco
O belle nimphe ascoltate il mio dire
Sappiate chio nõ uenni in questo loco
Per uoi noiare ne per farui morire
Ma sol per darui & allegrezza & gioco
Inquanto uoi non uogliate fuggire
Io uengo a uoi come di uoi amico
Et uoi fuggite me come nimico.
Ma che ti uale o africo pregalle
Elle si fuggõ pur uerso la costa
Et tu soletto riman nella ualle
Senza dalloro hauer altra risposta
Rimanti dunq; di piu seguitarle
Poi che ogniuna e a fugir disposta
Le tuoi lusinge col ueto ne uanno
Et le nimphe di correr nõ ristanno
Elleran gia dallui tanto lontane
Che di ueduta perdute le hauea
Pero di piu seguirle si rimane

Et fra se stesso forte si dolca
Di quelle nimphe si seluagie & strane
Che faro dunque lasso ome dicca
Inonci uegio modo niuno pel quale
Io possa hauer dalloro altro che male
E non mi ual lusinge ne pregare
Et nulla farei mai sio mi taceffi
Io non posso con loro la forza usare
Che uolétier luserei sio potessi
Et sio potessi almen pure ispiare
Oue mēsola fusse: o pur sapeffi
Doue cercarne o doue si riduce
Ma uo cercando comhuom senza luce
Tanto il dilecto lhauea tranquillato
Di mensola cercando: & poi di quelle
Nimphe: che nela ualle hauea trouato
Istare allombra di fresche ramelle
Et poi di seguitarle transuiato
Sol per sapere di mensola nouelle
Che nō si accorse chelliera gia sera
Et poco gia lucea del sol la spera.
Perche maninconofo & mal cōtento
Se maladia: & la uegnente nocte
Che si tosto uenia: & poi con lento
Passo scendea giu per quelle grotte
Pero che di star piu hauea pauento
Delli animal crudeli che a quelle otte

Cominciauano andare pefolti boschi
Ispauenteuili paurosi & foschi
Cosi senza hauer punto il di mangiato
Verso la casa sua prese la uia
Doue quel giorno dal padre aspectato
Elli era stato con maninconia
Paura hauendo che non fusse stato
Da qualche fiera morto oue che sia
Et diuorato con doglia lo hauesse
Si che a casa tornar nō potesse
Et anche di Diana hauea temenza
Che non si fusse con lui abbattuto
Come nemica della sua semenza
Sempremai stata:& dallei fusse suto
O morto:o facto per piu penitenza
Diuentar pietra o albero fronduto
Ental pensieri staua lui aspectado
Hora una cosa hora altra imaginando
Il sole era gia corso in occidente
Et si nascoso che piu non lucea
Et gia le stelle & la luna lucente
Nellaria celestina si ucederia
Et rosigni huol piu cantar non si sente
Cantaua quel chel giorno nascondeu
Per lor natura & scuopreli la nocte
Africo giunse a casa a cotali otte
Alla qual giunto lo aspectante padre

Parla II

12

Con gran leticia riceuette il figlio
Si come quel che credea che le ladre
Fiere lhauessen preso cō lo artiglio
Et la piatosa & pianzente sua madre
Labbracciaua dicendo o fresco ziglio
Oue si stato o caro mio figliuolo
Che dato ci hai contenta pena & duolo
Et similmete il padre il domandaua
Doue stato era il di senza manzare
Africo sopra se alquanto staua
Per legittima scusa ase trouare
Laquale amor tosto lielensegnaua
Come far suole le menti assottigliare
De ueri amati: & al padre rispuose
Et sotto una busia il uer nascose
Padre mio caro eglic grā pezzo chio
In questo pogio uidi una cerbietta
Laqual tanto bella era al parer mio
Che mai non credo che una si electa
Sene uedesse & ueramente iddio
Con le suoi mani la fe si lezziadretta
Et nellandar come gru era leue
Candida tutta come biancha neue
Si minuaghi chio la segui gran pezza
Di bosco in bosco credendo pigliarla
Ma ella tosto de monti laltezza
Prese: onde chio di piu seguitarla

12

Si mi rimasi con molta grauezza
Laqual pensando anchor di ritrouarla
Et compiu hagio seguirla altra uolta
Per tornarmi alla casa diedi uolta.
Io mi leuai stamane a dire il uero
Veggendo il tempo bel mi ricordai
Della cerbietta & uenemi pensiero
Dilei cercare cosi deliberai
Chosi mi missi su per un sentiero
Et non mi accorsi chio mi ritrouai
A mezo il poggio quando il sol gia era
A mezo il ciel con la lucente spera
Quando senti & uidi menar foglie
Di quercioletti freschi & io appresso
Mi feci auanti dietro a carte iscoglie
Tacitamēte per ueder fumesso
Vidi tre cerbie gir con pari uoglie
Lherbe pascendo:perche fra me stesso
Auifami pigliarne una pian piano
Ver lor nandai con unpo dherba in mano.
Ma comellen mi uiden si fuziro
Al monte su senza punto aspectarmi
Onde per quello alquanto mene adiro
Veggendo quiui beffato lasciarmi
Cosi dirieto un pezo lor seguiro
E mie pensier pur senza hauere altre armi:
Che hora mhabbia insin che diueduta

13
A me le tolse la nocte uenuta.
Hor sai della mia stanza la casone
O caro padre & di questo sie certo
Il padre che hauea nome girafone
Li parue intender quel perlar coperto
Et ben sauide & tiene opinione
Si come sauio & di tal cosa sperto
Che nimphe state doucano esser quelle
Che dicea cheran cerbittante belle
Ma per non farlo decio mēitore
Et non pareffe che sene accorgesse
Et per nō crescerli il disio maggiore
De piu seguirle: & ancor se potesse
Far che andar lasciasse questo amore
E senza palesarli giu il ponesse
Finse di creder cio che decto hauea
Poi inuerso lui tal parole dicea
Caro figliuolo & dolce mio dilecto
Per dio ti priegho ti sappi guardare
Da quelle cerbie che hora mhai decto
Et in malhora uia le lascia andare
Che sopra la mia fe io ti prometto
Che di Diana sonno: & a diportare
Si uan pascendo su p questi monti
Lacqua beuēdo delle fresche fonti.
Diana le piu uolte ua con esse
Con le factte & larco homicidiale

13

Et se per tua suentura ella sapesse
Che tu le seguitassi: cō lo strale
Morte ti donerebbe: chome spesse
Volte: el lha facto achi uuol far lor male
Senza chelle grandissima nimica
Di noi & della nostra schiatta antica
O me figliuol challachrimar mi muoue
La morte del mio padre sueturato
Tornandomi a memoria come & doue
Fu da Diana un di morto lassato
O figliuol mio cosi maiuti gioue
Come idiro il uer del suo peccato
Che come sai hebbe nome mugnone
Il padre mio si comio girafone
La cosa fare lunga a uoler dire
Ogni parte del suo misero danno
Ma per piu tosto alleffecto uenire
Per questi monti andaua come uanno
E cacciator per le bestie fedire
Cosi andando doppo molto affanno
In una piaga soprun fiume arriuoe
Il qual mugnon poi per lui si chiamoe
Et quiui gioto a una bella fonte
Trouo una nimpha star tutta soletta
Laqual ueduta tutta la suo fronte
Impalidita: su si leuo in fretta
Ome cme gridando su pel monte

14
Si fuggi paurosa & pargoletta
Et il uoglioso mio padre a pregarla
Incomincio:& poi a seguirla.
O miser padre tu non ti accorgeui
Che tu correui drieto alla tua morte
Et lacci tuoi tapin non cognosceui
Doue preso tu fusti con ria sorte
Liddii uolestèn quando tu correui
Drieto alla nimpha si ueloce & forte
Diana lhauesse in uccel transmutata
O in pietra o in herba lhauesse piantata
Ella non era al fiume giunta appena
Che la ricolta sotto suo guarnacca
Tra le gambe le cadde & già la lena
Del correr perde:& di dolor si fiacca
Lo sciaurato mugnon gioia ne mena
Hauendola già gionta per istracca
Et presto la pigliaua fra le braccia
Donando baci alla uergine faccia.
Et quiui uso suo forza & uiolenza
Quiui la nimpha fu contaminata
Quiui non pote far piu resistenza
O misero garzone & suenturata
Nimpha:quanta dogliosa penitenza
Fu data ad ammendue quela fiata
Diana staua sopra un gran monte
Et uideli abbracciati a fronte a fronte.

17

Ella grido miseri questa e lhora
Chen sieme ue nandrete nell'inferno
Voi serete hoggi desto mondo fora
Senza ueder di questa state il uerno
Et nomi uostri farãno dimora
Nel fiume doue liete in sempiterno
Et possa l'arco tefe con grande ira
Facendo de due amanti una sol mira.
Giunse a un hora l'ultime parole
Et la freccia chen sieme li confisse
O figliuol mio inonti dico fole
Così uoleffen liddi chi mentisse
Che per dolore anchora il cuor mi dolo
E conuenne chogniun d'olor morisse
Vn ferro tenne fitti que due cuori
Così finiron quiui il loro amor
El sangue di mie padre doloroso
Il fiume tinse di rosso colore
Et corse tutto quanto sanguinoso
Et manifesto fe questo dolore
Il corpo suo anchor uista nascoso
Che mai non sene sappe alcun tenore
Ne doue sarriuasfe il che o il come
Saluo chel fiume poi ritenne il nome.
Dissesi che Diana raunoe
Il sangue della nimpha tutto quanto
El corpo iusieme con quel transmutoe

15
In una bella fonte dallun canto
Allato al fiume cosi la lascioe
Accio che manifesto fosse quanto
Elle crudel feroce & dispietata
Achi l'offende solo una fiata.
Cosi di molti tene potrei dire
Chen questi monti si son facti uccelli
Et quale in alber facto ha conuertire
Et cosi ha disfacti e tapinelli
Anchor del sangue tuo fece morire
Antichamente duo carnal fratelli
Pero ti guarda per la mor di dio
Dalle suo mani o caro figliuol mio
Et posto fine al suo ragionameto
Il uecchio girafone e lachrimando
Africo ad ascoltarlo molto attento
Sta uia: bene ogni cosa examinado
Et come che alquanto di pauento
Hauesse di quel dir: pur fermo stando
In sua opinione: al padre disse
Non temer che tal cosa mauenisse
Da hora inanzi le lassero andare
Se egli aduiene chi le ritrououi mai
Andianci padre o mai a riposare:
Chi sono stanco si ma fatichai
Hoggi per questi mōti per trouare
La uia da casa che mai nō finai

15

In fin chio giunsi qui con gran faticà
Si chio ti priegho che tu piu non dica,
Gito a dormir non fu si tosto giorno
Chafrico si leuaua presta mète
Et nelli usati poggi se ritorno
Oue hauea sempre il suo core & la mente
Sempre mirando il giouinetto adorno
Se mensola uedea & ponea mente
E come piacq; a amor giunse a un uarco
Oue chellera presso a un trar darco.
Ma ella il uide prima che lui lei
Perche a fuggire del campo prendea
Africo la senti gridare o mei
Et poi guardando fuggir la uedea
Et fra se disse per certo costei
E mensola: & dirieto le correa
Et si la priega & per nome la chiama
Dicendo aspetta quel che tanto tama
Perdio bella fanciulla non fuggire
Colui che tama soprognaltra cosa
Ison colui che per te gran martire
Sento di & nocte senza hauer mai posa
Chi non ti sieguo per farti morire
Ne farti cosa che ti sia grauosa
Ma solo amore mi ti fa seguitare
Non nimista o mal chi uoglia fare
Io non ti seguo come falcon face

15
La uolante pernice cattiuella
Nemica comme fa il lupo rapace
La misera & dolente pecorella
Ma si comme colei che piu mi piace
Soprogni chosa sia quanto uuol bella
Tu se la mia speranza & il mio disio
Se tu hauessi male ilha rei io.
Se tu maspecti Menfola mia bella .
Io ti prometto & giuro per li iddei
Chi ti torro per mie sposa nouella
Et amerotti si come colei
Che se tuttolmie bene & come quella
Che hai in balia tutti i pensier mei
Tu se colei che sola guidi & reggi
La uita mia & quella segnoreggi
Dunque perche uuo tu o dispietata
Esser della mia morte la cagione
Et uoi esser di tanto amore ingrata
Verso di me senza hauerne ragione
Vuo tu che muoia per hauerti amata
Et chio habbia dicio tal guidardone
Sio non tamassi dunq; che faresti
So ben che peggio far non mi potresti.
Se tu pur fuggi tu se piu crudele
Che non e lorsa quandha liorsacchini
Et piu amara se che non e il fele
Et dura piu che sassi marmorini

16

Se tu maspecti piu dolce chel mele
O che luna che nescon dolci uini
Et piu chel sole se bella & rilucente
Moruida bianca humile & piacente
Ma certo ueggio el pregare non mi uale
Ne parola chio dica nō ascolti
Et di me seruo tuo poco ti cale
Et liocchi tuoi adrieto mai non uolti
Ma come esce dunarco lo strale
Cosi ne uai per questi boschi folci
Nonti curando di pietre o di sassi
Et guastan le tue gambe questi massi
Dapoi che di fugir le pur disposta
Colui che tama secōdo chio uegio
Senza a mtei priegi fare altra risposta
Et par chel pregare tu facci peggio
Iprego gioue chel monte & la costa
Spiani tuta: questa gratia chiegio
Et pianura diuenti humile & piana
Che almen nonti sia cotāto strana
Et priego uoi iddii che dimorate
Per questi boschi innelle ualli ombrose
Che se cortesi fuste mai hor siate
Verso le gambe candide & uezzose
Di questa nimpha quando hara trouate
Pietre:alberi:pruni:& altre cose
Che noia fanno apie moruidi & belli

In herba conuertille & praticelli
 Io per mi horamai mi rimarro
 Di piu seguirti & ua doue ti piace
 Et nella mia malhora mi starro
 Con molte pene senza hauer mai pace
 Et senza dubio al fine mi morro
 Chi sento il cor che gia tutto si sfacc
 Per te:chel tieni inli ardente fuoco
 Et manca mi la uita apoco apoco
 Correa la nimpha si uelocemete
 Che pareo che uolasse:& i panni alzati
 Sauea dinanzi per piu prestamente
 Poter fugir:& haueali attaccati
 Alla cintura si che apertamete
 Di sopra alli calzari chauea portati
 Mostra le gambe & il ginocchio uezzoso
 Chogniun ne seria stato disioso
 Et nella dextra man tenea un dardo
 Il qual po' quando un pezo fu fugita
 Si uolle in drieto senza alcuno riguardo
 Et diuentata per paura ardita
 Quel li lancio col suo braccio gagliardo
 Per ad africo dar mortal fedita
 Et lharebbe morto se non fosse
 Che in una quercia innanzi allui percosse
 Quando ella il dardo per laer uedeua
 Su fulando uolare:& poi nel uiso

Guardando del suo amante il qual pareua
Veramente formato in paradiso
Di quel lanciaſ forte nele doleua
Et compieta rimirando fiſo
Forte grido ome giouane quarti
Chi non potrei di queſto hormai attarti.
Il ferro era ben quadro & affilato
Et la forza fu grande onde eſi caccia
Entro una quercia & eoltre paſſato
Come haueſſe dato in una giaccia
Era ſi groſſa che agauignato
Vn huomo non lharebbe cō le braccia
Ella ſaperſe el ferro dentro entro
Con laſta & piu che meza trapaſſoe
Menſola alhor fu lieta di quel traçto
Che non haueua il giouane fedito
Perche amor lhauea gia del cor traçto
Ogni crudel penſieri & façto unito
Ma non pero chaſpectare a niun paçto
Voлеſſe il giouinetto ſi pollito
Deſſer con lui: ma lieta ſaria ſtata
Di non eſſer dallui piu ſeguitata
Et poi da capo a fugir cominciau
Velociſſimamente: per che uide
Chel giouan di ſeguir la nō riſtaua
Con preſti paſſi & con prieghi & con gride
Onde dinanzi allui ſi dileguana

18
Et grotte & balze passando ricide
Tanto che al colle del monte peruenne
Doue anchor sicura non si tenne.
Dall'altra parte passa prestamente
Doue la piagia dalberi era spessa
Et si di fronde folta che niente
Vissi scorgeua dentro: perche messa
Si fu la nimpha la tacitamente
Et come fusse uccello cosi rimessa
Nel fondo bosco fu tra uerdi fronde
Di be querciuli la nimpha si nascòde
Diciamo un poco dafrico che quando
Vide il lanciar che la nimpha hauea facto:
Alquanto isbigotti poi ascoltando
Il gridar quarti quarti con uno acto
Assai pietoso uerso lui mostrando
Con la luce delli occhi che in un tracto
Li feri il cuore & fello piu bramoso
Di seguirla & piu uolūteroso
Ma come fa il tizzon che presso aspento
Et sol rimaso ne una fauilla
Di poi che sente il gran soffiar del uēto
Per forza desso il fuoco fori squilla
Et diuenta magior per ogniun cento
Tale africo senti quando sentilla
Allui parlare con sì pietosa uoce
Magiore il fuoco che lincende & cuoce

19

Et grido forte hora uolessse gioue
Poi che tu uoi che tu mhauesse morto
A questo tracto accioche le tuo proue
Fussen compiute hauendomi al cuor porto
Lacuto ferro ilqual percosse altroue
Et come che tu habbia dicio il torto
Ipur serci conto desser fore
Perle tuoi mani delle fiamme damore.
Appena hauea finito il suo parlare
Africo quando mensola giugnea
Insul gran monte & uidela passare
Dall'altra parte & piu non la uede
Onde dincio molto mal neli pare
Perche dinanzi allui tal campo hauea
Et teme forte che lei di ueduta
Come gli hauea non ha uerla perduta
Et la su gionto doppo molto affanno
Liocchi amirare dilei subito pone
Et come icacciatori spesso fanno
Quando leuata se la cacciagione
Et di ueduta poi perduta l'hanno
Con la testa alta uanno baloccone
Correndo hor qua hor la hor fermi stando
Et come smemorati dimorando
Tale africo facea insul gran monte
Dilei mirando cō alzato uolto
Et con le man si percotea la fronte

Et di fortunã ria si dolea molto
 Che gia li haueua facte di molte onte
 Et poi ne gia inuerso il bosco folto
 Poi ritornaua indrieto & dicea forse
 Chella da questa mano il camin torse
 Et presto la correndo se nandaua
 Se ueder la potesse in alcũ lato
 Et poi nõ la uedendo ritornaua
 In altro luoco molto adolorato
 Et poi che andata fusse sauisaua
 In altra parte: ma il pensier fallato
 Tutta uia li uenia: onde che farsi
 Non sa ne doue piu debba cercarsi
 Et ben dicea fra se forsi costei
 In questo bosco grande se nascosa
 Et sella ue mai non la trouerei
 Se menar non uedessi alcuna cosa
 Et piu dun mese a cercar penerei
 La piaggia tutta per le fronde ombrose
 Et non ci ueggo doue entrata sia
 Ne facto per lo bosco alcuna uia
 Ne mi darebbe mai il cuor dauisare
 In qual parte sia ita tante sono
 Doue che ella sene puo andare
 Et se a cercar dilei pur mabbandonò
 Per aduentura al contrario cercare
 Potrei ondella fosse: onde tal dono

Quanto hauer mi pareo perdro hormai
Ondio rimango qui cō molti guai
Non so sio mene uo o sio maspecti
Se uscir la uedessi in alcun lato
Benche si folti sono questi boschetti
Che a caual ui strebbe un huom celato
Senza esser uisto o hauerne sospetti
Et pognan pur helle uscisse da guato
Pure un huom mezzo miglio ame lontano
Seria:& fugiria si amano amano.
Et poi guardaua il sole che presso alhora
Di nona era uenuto onde e diceua
Poi chi son dogni mia speranza fora
Dhauer colei laquale imi credeua
Inon uo piu quinci oltre far dimora
Tornandoli a memoria quel chaueua
Ricontatoli il padre i ldi dauanti
Come fur morti insieme idue amanti
Dall'altra parte amor li facea dire
Inon curo Diana pur che io
Sol una uolta empieffi il mio disire
Che poi cōtento serebbe il cor mio
Et se mi conuenisse ben morire
Morrei cōtento ringratiando idio
Dilei piu che dime mincrescerebbe
Chella per me morisse mal serebbe
Cotal ragionamento riuolgendo

20

Africo in se ui di moro gran pezza
Ne che si fare ne chesi dire sappiendo
Tanto lamore in lusinghe la uezza
Pur nella fine partito prendendo
Per non uolere al padre dar gramezza
A casa ritornar contro a suo uoglia
Et si misse in uia con molta doglia
Così tornaua africo mal cōtento
Riuolgendosi in drieto a ogni passo
Istando sempre ad ascoltare attēto
Se mensola uedeua dicēdo lasso
Ame tapino in quanto rio tormento
Rimāgo & dogni ben priuato & casso
Et tu rimani o mensola chiamādo
Piu & piu uolte indrieto ritornando
Molto serebbe longo chi uolesse
Le uolte ricontar che etornaua
Indrieto & innanzi tanterano spesse
Per ogni foglia che si dimenaua
Et quanta doglia dētro al core hauesse
Ogniuno il pensi quanto lo grauaua
Di partirsi dili: ma per dir breue
A casa si torno con pena greue
Alaqual gionto in camera ne gia
Senza da padre o madre esser ueduto
Ensul suo piccol lecto si ponia
Sentendosi nel core esser uenuto

20

Cupido: il qual si forte lo feria
Che uolentieri harebbe al hor uoluto
Morendo uscir di tanta pena & noia
Veggendosi priuato di tal gioia
Tutto disteso in su lecto bocconi
Africo sospirando dimoraua
Et si lo punsen li amorosi speroni
Che ome ome per tre uolte gridaua
Si forte cha liorecchii que sermont
Della sua madre uennen che si staua
Nellorticello allato ala casetta
Et quello udendo in casa corse infretta
Et nela cameretta fu entrata
Del suo figliuol la uoce cognoscendo
Et gionta la si fu marauigliata
El suo figlio boccon giacer ueggendo
Perche con uoce torta & sconsolata
Lui abbraccio caro figliuol dicēdo
De dimmi la cagion del tuo dolore
Et donde uien cotanto dispiacere
De dimmel tosto o caro mio figliolo
Doue ti senti la pena el dolore
Si chio ti possi mitigare il duolo
Et discacciar da te ogni malhore
De leua il capo o caro mie ben solo
Et parlar unpoco ame dolce mio amore
Chi son la madre tua che ti lactai

21

Et noue me sì in corpo ti portai
Africo udendo quiui esser uenuta
La sua tenera madre fu cruccioſo
Per chella ſera dilui a ueduta
Ma facto gia per amor malicioſo
La ſcuſa in cuor li fu toſto uenuta
El capo alzo col uiſo lachrimoſo
Et diſſe madre mia quando tornai
Stamene icaddi & tutto mi ſiacciai
Poi mi rizzai & rimafe mi al fianco
Vna gran doglia cha pena tornare
Poteſin qui & diuenni sì ſtanco
Che ſopra me non potea dimorare
Ma come neue al ſol mi uenia mancho
Pero mi uenni in ſu lecto a poſare
Et parmi alquanto la doglia ita uia
Che prima tanto forte minpedia
Et pero madre mia ſe tu mhai caro
Ti priegho che di qui facci partenza
Et per dio queſto nonti ſia diſcaro
Chel fauellare mi da gran penitenza
Ne ueggio alla mia doglia altro riparo
Hor tene ua ſenza piu reſiſtenza
Fare al mio dire:perche certo cognoſco
Che piu parlare me uelenoſo toſco
Et queſto dicto il capo giu ripuoſe
Senza dire altro forte ſoſpirando

21

La madre udendo dirli queste cose
Con seco uenne alquanto ripensando
Dicendo emi sacosta che grauose
Et maggiore pene li sien fauellando
Che forse li rimbomba quella uoce
Doue la doglia nel fianco li cuoce
Della camera usci & insu lecto
Lascio il figliuolo con molti sospiri
Il qual poi che si uide esser soletto
Damor si dolea forte & de martiri
Iqual cresceuan nello usato pecto
Con magior forza & piu caldi disiri
Che prima non facien: dicendo iuegio
Chamor mi tira pur di male in pegio
Imi sento arder drento tutto quanto
Dalle amorose fiamme & consumare
Mi sento il pecto & il cor da ogni cato
Et non mi puo di questo nullo attare
Ne conforto donar tanto ne quanto
Men sola sola e quella chel puo fare
Di darmi uita: morte: guerra: & pace
Et dime far cio che le pare & piace
Tu sola fanciuletta bianca & bella
Moruida: bionda: angelica: & uezzosa
Con legiadri acti & benignia fauella
Fresca & giuliua piu che bianca rosa
Et risplendente piu che niuna stella

22

Si che mi piaci piu che altra cosa
Et sola te con desiderio bramo
Et giorno & nocte a ognihora tichiamo
Tu se colei cha le mie pene & guai
Sola potresti buon rimedio porre
Tu se colei che nelle tuoi mani hai
La uita mia ne te la posso torre
Tu se colei laqual se tu uorrai
Me da misera morte puoi distorre
Tu se colei che mi puo attar se uuoi
Cosi uoleffi tu come tu puoi
Et poi diceua ome lasso dolente
Che tu se tanto dispietata & dura
Et tanto se seluagia dalla gente
Che hai di chi ti mira gran paura
Et di mia uita non curi niente
Laquale in carcer tenebrosa & scura
Ista per te & tu lasso nol credi
Chi per te senta quel che tu non uedi.
Poi sospirando a uener si uolgea
Dicendo o sancta dea laqual suoi
Ogni gran forza uincer che solea
Difesa far contra di dardi tuoi
Et niun da te difender si potea
Hora mi par che uincer tu non puoi
Vna fanciulla tenera laquale
La forza tua contro lei poco uale.

22

Tu hai perduta ogni forza & ualore
Contro dilei & longignio sottile
Che suole hauere il tuo figliuolo amor
Contro ogni cuore & uillano & gentile
Perduto lha contro al gelato cuore
Ilquale ogni tuo forza tiene a uile
Et prezza poco tuo arco & saette
Con le qual solei far le tuoi uendette
Tu ti credeui forsi lei pigliare
Aguolmente come me pigliaſti
Et nel gelato pecto toſto entrare
Con quelli inganni che nel mio entraſti
Ma ella fe le frecce rintuzzare
Con le qual di ferirla tingegnaſti
Et io che a te non fe diſenſione
Rimaſo ſono in etterna prigionie
Et non iſpero mai di quella uſcire
Ne per te hauer tregua ne ripoſo
Ma ben aſpecto ancor magior martire
Mieſca ognihor col penſieri amoroſo
Ilquale aſpecta alfin del corpo uſcire
Et lalma triſta con pianto noioſo
Gira fra lombre nere a ſuo diſpetto
Et queſto ſia di me lultimo cſetto
Ondio ti priego morte che tu dei
Trarmi horamai di queſta amata uita
Per che contra mie ueglia uiuerai

23

Et se nō dessi a me la tuo fedira
Sempre di te mi laméterei
Ma se tu uien sēra da me gradita
Dunque uien tosto & sciogli la catena
Con laqual son legato intāta pena
Poi dicto questo forte lachrimando
Si ricordo del dardo ilqual lāciato
Li hauea la bella nimpha & possā quando
Con pietosē parole hauea parlato
Chegli schifasse il dardo che uolando
Venia uer lui per laere affusolato
Quelle parole li dauā fidanza
Alcuna di pietā con isperanza
Così piangendo & sospirando forte
Lo innamorato giouane insu lecto
Bramando uita & chiamādo la morte
Isperando & temendo con sospetto
Lo iddio del sonno uscì delle grā porte
Et se addormentare il giouanetto
Ilqual pel graue affanno era sì stanco
Che quasi tutto si ueniua mancho
La mastreuil madre colte hauea
Dherbe gran quantita p un bagniuolo
Fare a quel male ilqual ella credea
Che nel fianco sentisse il suo figliuolo
Sì come quella che non cognoſcea
Donde ueniua langoscioso duolo

Prosa 111

23

Et mentre che tal opera dispone
A casa ritornaua girafone.
Il qual del caro figlio domandaua
Se in quel giorno a casa era tornato
La donna che almena si chiamaua
Disi rispuose & poi li ha ricontato
El facto tutto & che esi grauaua
Sol del parlare & pero lho lasciato
Perche si possa a suo modo posare
Pero ti priego che lo lasci stare
Io ho facto un bagniuol molto uerace
Disse la donna & poi in questo tanto
Riposato sera quanto allui piace
Il bagnero con esso tutto quanto
Questo bagniuolo ogni doglia dissace
Et sanerallo drento in ogni canto
Pero lo lascia star quanto che uole
Perche parlando il fianco piu li duole
Lamor paterno non sofferse stare
Che non uedesse subito il figliuolo
Vdendo cotal cosa ricontare
Dentro al suo core ene senti gran duolo
Et nella cameretta uolle entrare
Oue africo dormia insu lecticiuolo
Et ueggendol dormir lo ricopria
Poi tostamente di camera uscía.
Et disse ala sua donna cara sposa

28
Nostro figliuol mi pare adormentato
Et molto adagio infu lecto si posa
Si che adestarlo mi parria peccato
Et forsi li saria cosa grauosa
Se il haueffi dal sonno isuegliato
Et tu di uero li rispose almena
Lassal posare & non li dar piu pena
Dapoi chel sonno hebbe africo tenuto
Nelle suoi reti gran pezzo legato
Et fu del pecto suo tutto soluto
Vn gran sospir gitto & fu isuegliato
Et poi che uede non esser ueduto
Nel primo suo dolor fu ritornato
Che gia non li era della monte usciuto
Il dolce isguardo che lhauea ferito
Ma per non far la cosa manifesta
Al padre che sentito gia lhauea
Su si leuo faciendo soprauesta
Al pensieri amoroso chel pungia
Et poi chalquanto il bel uiso & la testa
Et li occhi collenzuol neeti hauea
Perchera anchor di lachrime bagnato
Poi uscì fuori un pocchetto turbato
Girafon quando il uide tostamente
Li si faceua incontro dimandando
Del caso suo: & poi come si sente
Et almena ancor lui rimirado

Il domandaua:& quel dicea niente
Quasi mi sento:& dicoui che quando
Imi destai mi senti ito uia
La doglia che fi forte minpedia
Non dimen fece il padre apparecchiare
Il bagnihuol caldo perche si bagnasse
Et euifi bagno per dimostrare
Chaltra pena nō fusse chel noiasse
O girafon tu nol sai medicare
Ne non potresti far che si saldasse
Col bagno la ferita che fe amore
Et nō la uedi che e a mezzo il core
Ma lascian qui che poi che fu bagnato
Passo quel giorno assai maninconoso
Et laltro el terzo el quarto egli ha passato:
Cō molte pene senza hauer riposo
Et gia ogni dilecto abbandonato
Senza mai rallegarsi sta pensoso
Ne mai partiua il pensier da colei
Per cui di & nocte chiamaua li omei.
Gia padre & madre & tuttaltre faccende
Li uscian di mente senza hauerne cura
Et piu aniuna cosa nō attende
Lasciandosi menare alla uentura
Ma ogni suo pensieri in quella stende
Laquale il tiene in tal prigione oscura
Che solo in lei ha posto la sua speme

25
Et di lei ha paura & lei sol teme.
Eſſo quando potea in qualche loco
Che ueduto nō fuſſe ritrouarſi
Quiui ſfogando lamoroſo foco
Dolendoli damor poneua a ſtarſi
Et ſol queſto era ſuo ſolazo & gioco
Quādo potea con agio lamentarſi
Et ricordare e caſi interuenuti
Cheran tra lui & la ſua amante ſuti
Continuando dunq; in tal lamento
Africo ognihor creſcendoli la pena
Et gia ſi ſtanco lhaueua il tormēto
Chauea perduta la forza & la lena
Viuea contro a ſuo uoglia mal contento
Et gia ſi ſtretto lhauea la catena
Damor: che quaſi nulla nō mangiaua
Et piu di giorno in giorno peggioraua
Gia fuggito era il uermeglio colore
Del uiſo bello & magro diuenuto
In eſſo gia ſi uedea il palidore
Et li occhi indentro col mirare arguto
Et traſſormato ſi lhauea il dolore
Cha pena ſi ſaria riconoſciuto
A quel cheſſer ſolea prima che preſo
Foſſe damore o da ſuo fiamme acceſo
Si gran dolore il padre ne portaua
Che ricontar non ſi poria gia mai

Et con parole spesso il confortaua
Dicendo figliuol mio dimme che hai
Et quale e quella cosa che ti graua
Chio ti pmetto se tu mel dirai
Pur che sie cosa che possibil sia
Percerto tu lharai enfede mia
Et selle cosa che nō si potesse
Hauer per forza o per ingegno humano
Prouederei saltro modo ci hauesse
A cacciar uia questo pensier uillano
Accio che tanta noia nōti desse
Et che tornassi come tu suoi sano
E non puo esser che qualche cōsiglio
Inō ti doni caro & dolce figlio
Simile anchora la suo madre cara
Il domandaua spesso qual casone
Fusse della suo uita tanto amara
Chel cōduceua a tanta turbatione
Dicendo figlio tanto me discara
La tua angoscia cha desperatione
Io credo uenir tosto perchio uegio
Che ogni giorno mai di male in pegio.
Nullaltra cosa africo rispōdea
Se nō che nullo male esi sentia
Et la cason di questo nō sapea
Alchuna uolta pure acconsentia
Che un po il capo & altro si dolca

26
Perche di piu dimãdarlo rista
Onde piu uolte elliera medicato
Ma non del mal che seria bisognato
Adunque incotal uita dimorando
Africo un giorno essendo con larmeto
Di suo bestiame quando oltre guardando:
Si giua inqua & in la con passo lento
Continue alla mante sua pensando
Per laqual dimoraua intal tormento
Vna fontana uide molto bella
Appresso allui piu chiara che stella
Ellera tutta dalber circundata
Di uerdi fronde che facieno ombria
A essa:& poi chalquanto lha mirata
Appie di quella aseder si ponìa
Pensando alla suo uita suenturata
Et doue amor conducto già lhauia
Poi si spechiaua nellacqua & pon cura
Quanterà facta la suo faccia oscura
Perche pietà di se stessi li uenne
Veggendosi sì forte iffigurato
Et le lachrime punto non ritenne
Ma forte a pianger hebbe cominciato
Maladicensi cio che linteruenne
El primo giorno che fu innamorato
Dicendo lasso a me ache periglio
Veggio la uita mia senza consiglio

Et con la man la gota sostenēdo
Insul ginocchio il gombito posaua
Et si diceua tutta uia piangendo
Ome dolente lamie uita praua
Chella si ua come neue strugendo
Al sol per questa doglia tanto graua
Et come legnio al fuoco mi diuampo
Ne ueggio alcun rimedio pelmie scampo
I non posso fugir che io non ami
Questa crudel fanciulla che mha preso
El core:& par che essa sempre brami
Soprogna cosa:& poi uegio & confesso
Chi son si stretto da questi legami
Che giorno & nocte sono in foco acceso
Senza speranza duscirne gia mai
Se morte non pon fine a questi guai
Et poi guardando uide nel suo armento
Le belle uacche & giouenchi scherzare
Vedea ciascun suo amor far contento
Et lun con laltro uedea baciare
Sentia il ucelli con dolce cantamento
Et amorosi uersi rallegrare
Et gir lun drieto allaltro solazzando
Et li amorosi effecti ogniun pigliando
Africo questo ueggendo dicea
O felici animali quanto uoi siete
Piu che me amici di uenere iddea

27
Et quāto iuostri amori piu lieti hauete
Et con maggiore amor chi non credea
Et quanto piu dime lodar douete
Amor de uostri dilecti & piaceri
Che eui presta si compiuti & interi
Voi ne cantate & fatene gran gioia
Manifestando la uostra allegrezza
Et io ne piango con tormento & noia
Di giorno & nocte menādo gramezza
Et ueggo pur chalfin conuien chi muoia
Senza hauer mai del mio desio dolcezza
Et senza hauere hauto alcū dilecto
Di quella che mha il cor tāto costretto
Et doppo un gran sospiro fortemēte
A pianger cominciua il giouinetto
Et le lachrime si abbondeuilmente
Li uscian delli occhi che le gote el pecto
Parcan facte un fiumicel corrente
Tantera dalla gran doglia costretto
Poi nella bella fonte si specchiaua
Et conombra di se stesso parlaua.
Poi che si fu conlei molto doluto
Et la fonte di lachrime ripiena
Et molti pensier uani hauendo hauto
Alquanto pur di pianger si rafrena
Per un pensier che nel cor lie uenuto
Alquanto mitigaua la gran pena

Tornādoli a memoria la speranza
Che li die uener della bella manza
Ma ueggendo leffetto cō uenire
Dital promessa & si cōducto a tale
Chenbreue tempo li conuien morire
Disse forsi che uener del mio male
Non si ricorda ne del mio martire
Ne uede come morte ria ma sale
Perche con sacrificio & honor farle
Propuose la promessa rammentarle
Et su leuato sene gia in parte
Doue uedea il ciel molto scoperto
Et quiui con fucile & con sua arte
El fuoco accese assai chiaro & aperto
Et poi con un coltello taglia & di parte
Di molte legne el fuoco nha coperto
Et presto poi prese una pecorella
Del suo armento molto grasso & bella
Et quella presa la condusse al fuoco
Et quiui fra le gambe se la misse
Et come quel che ben sapea il gioco:
Nella gola ferendola luccise
El sangue uscendo fuora apoco apoco
Sopral fuoco lo sparso & poi diuise
La pecorella & due parti nha facto
Et nel fuoco la misse molto ratto
Luna parte per mensola ui misse

L'altra in suo nome uolle che ardesse
 Per ueder se miracol ne auenisse
 Per loquale isperanza ne prendesse
 O buona o ria pur che rinscisse
 Acio sapesse che sperar douesse
 E poi si misse in terra ginocchione
 Faccendo a uener cotale oratione
 O sancta dea lacui forza ualore
 Ognai altro passa mondano & celeste
 O uener bella col tuo figlio amore
 Che fiere icori & poi da lor moleste
 Atte ricorro con diuoto cuore
 Si come a quella che e in tuo poteste
 Il cor di tutti che questo mio pregho
 Degni exaudire & non mi facci nego
 Tu fai iddea come ageuilmente
 Imi lasciai pigliare al to figliuolo
 Il giorno che Diana parimente
 Vidi alla fonte con lo addorno stuolo
 Delle suo nimphe: & come tostamente
 Nel cor senti della tuo frezza il duolo
 Per una chio ui uidi tanto bella
 Che sempre poi ne lcor me stata quella
 Et quanti sieno statí a mie martiri
 Che ho per lei patiti & sostenuti
 Et langosciose pene & isospiri
 Affai ben chiar li puoi hauer ueduti

Et quanto la fortuna a mie di fire
Contraria e stata: possono esser futi
Ver testimoni e buschi tuti quanti
Di questa ualle si li ho pien di pianti
Ancora el uiso mio assai palese
Fa manifesto come la mie uita
E stata: & e ancora in fiamme accese
Ma certo son che tosto sia finita
Et libera sera dalle tue offese
Se presto la tuo forza non mi aita
Et se non pon rimedio alla mia pena
Morte mi scioglera di tal catena.
Tu prima fusti che principio desti
A mia angoscia & che in uisione
Venendo a me col tuo figliuol dicesti
Che io seguissi mia oppinione
Et dicto questo poi mi promettesti
Come tu sai senza tardatione
Che tosto il mio amore harebbe effecto
Poi mi lasciasti ferito nel pecto
Perche del tuo parlar presi speranza
Et lanimo dispuosi ad amar quella
Hauendo incio di te ferma fidanza
Et un giorno trouandola quando ella
Mi uide dime prese dubitanza
Et a fugir si die crudele & fella
Et si ueloce che una saetta

29
Darco non uscì mai con tanta fretta
Ne mai pote per lusinghe o preghiera
Far chella mai aspettar mi uolessè
Ma come uento ne giua leggiera
Mostràdo bene che poco le caleffe
Dela mie uita: & poi ardita & fiera
Veggendo chio a seguirla mi mессè
Si si riuolse & uno acuto dardo
Verme lancio col suo braccio gagliardo
Allor potestu ben uedere iddea
Che morto da quel colpo isare stato
Sun albero nō fusse il quale hauea
Dinanzi a me quel colpo riparato
Poi passo il monte & piu non la uedea
Lasciando me rapino & sueturato
Et non pote ritrouarla poi mai
Ondio rimaso son con molti guai
Pero ti priego o dea per tutti epreghi
Che far si posson per lhumana gente
Che unpo liocchi inuerso di me pieghi
Et guarda la mia uita aspra & dolente:
Pietosamēte & fa che nel cor legghi
Di mensola il tuo figlio strettamente
Si challei faccia come a me sentire
Le fiaccole amoroze col martire
Et se questo tu non uolesti fare
Ti priego almen che quando la mie uita

Verra a morte che poco puo stare
Di qua che le uerra far dipartita
Di questo mondo el corpo abbandonare
Chella mia amante uegga mia finita
Et che la morte mia non le sia gioia
Almen poi che la uita mia le noia
Appena hauea finita loratione
Africo quando nel fuoco mirando
Vide che in esso era arso ogni tizzone
Eche la pecorella su leuando
Luna parte con l'altra raccozzone
Come fu mai & poi forte balando
Senzarder punto stette ritta un poco
Et poi ardendo riccadde nel fuoco
Questo miracol dono gran conforto
Ad africo chancora lachrimaua
Parendoli ueder pur assai scorto
Che uener loration sua acceptaua
Laqual diuotamente li hauea porto
Perche souente nela ringratiaua
Parendoli el miracol gran segnale
Di douere hauer fine il suo gran male
Et perche gia il sole era calato
In occidente & poco si uedeo
Tutto larmeto suo hebbe adunato
In uerso il suo ostello il conducea
Doue nel uolto assai piu che lusato

Et nella uista allegro si pareo
Onde che fu dal padre suo raccolto
Et della madre ancor con lieto uolto
Ma dipoi che nel ciel tutte le stelle
Se uedieno & la nocte era uenuta
Cenoron tutti & doppo assai nouelle
Duna chosa & dunaltra interuenuta
Africo chauea poco il cuore a quelle
La stanza quiui liera rincresciuta
Perche a dormir sando tutto soletto
Da pensieri & speranza assai costretto
Ma prima che dormir punto potesse
O che sonno lientrasse nella testa
Miglia di uolte credo si uolgesse
Pel letticchuol dall'altra parte e questa
Mostrando ben che tutto il cuore hauesse:
Fixo a colei che tãto lo molesta
Ma pure hauea alquanto disperanza
Hor si hor no & staua in dubitanza.
Pure alla fine presso al matutino
Il sonno uinse liocchi dello amante
Et leggiemente dormendo supino
Venere iddea li uenne dauante
In collo hauea amor piccol fantino
Con larco & le faette minacciante
Poi li pareo che uenere iddea
Cotal parole inuerso lui dicea

Il sacrificio tuo & loratione
Che mi facesti fu da me acceptata
Per modo che nharai bon guidardone
Damme diquel che inessa fui pregata
Et habbi certa & ferma oppinione
Che la mia forza nonti sia negata
In tuo aiuto & quella del mio figlio
Se tu seguir uorrai il mio consiglio
Fatti una uesta per tal modo & stile
Chella sie larga & lunga in sino apiedi
Tutta ritracta a acto feminiuile
Poi dun arco o dun dardo ti prouedi
A modo duna nimpha tutta humile
Et mettiti a cercar se tu la uedi
Tu parrai come lor nimpha percerto
Se tu saprai andar con lor coperto
Et se tu truoui mensola con lei
Piacuolmente a parlare entrerai
Di cose sancte & di cose diddei
Et con lei ragionando ti starai
Et perche sappi meglio che far dei
Questo mio figlio sempre incore harai
Che ben tinsegnera dire ogni cosa
Che allei sia piaceuile & uezzosa
Et quando il tempo ti uedrai piu bello
Et tu allora allei ti manifesta
Ella uorra fugir come uccello

31
Seguito dal falcon per la foresta
Ma fa che tu non fussi tanto fello
Che quando ti palesi ella piu presta
Fusse a fugir che tu presto a pigliarla
Che non ti uarria piu poi lo ingannarla.
Non temer di sforzarla chel mio figlio
La ferira in tal modo & maniera
Che non potra uscir del mio artiglio
Dilei harai ogni tuo uoglia intera
Hor fa che tu attenghi al mio cōsiglio
Et harai cio chel tuo disire spera
Poi si parti & africo suegliato
Penso quel che nel sonno hauea sognato
Et come quel che molto bene hauea
La uision di uenere compresa
Et molto questo modo li piaceua
Onde si fu allor la fiamma accesa
Piu nel suo cor si che gia tutto ardea
Per la grande speranza chauea presa
Et si pensaua come hauer potesse
Vna gonnella laqual si mettesse.
Ma doppo assai pensieri si ricordaua
Che la suo madre hauea un bel uestire:
Ilqual nō mai o poco ella portaua
Et frase disse sil posso carpire
Ottimo fia: & la madre aspectaua
Se fuor di casa la uedesse uscire

Perquel uestire intal luogo riporre
Che a suo posta poi il possa torre
Et fu li assai in questo la fortuna
Fauoreuile & buona che gia sendo
Ispenti tutri errazzi della luna
Et delle stelle: il giorno gia uenendo
Si leuo Girafone & senza alcuna
Istanza li di casa fuori uscendo
Si diede a fare certi suoi lauori
Simil la madre ancora uscì di fuori
Africo non fu lento a questo tracto
Veggendo ogniun d'loro essere andato
Ma douera il uestir-senando ratto
Et senza cercar troppo la trouato
Et ben li uenne cio che uolea facto
Che senza esser ueduto la portato
Fuor della casa buon pezzo lontano
Et nascosel nun luoco molto strano
Poi inuerso casa facea ritorno
Parendoli il suo auiso hauer fornito
Ne pero metter siuolle quel giorno
Per mensola trouar: ma in casa gito
Ritrouo tosto un suo bel arco adorno
Et di saette un turcasso fornito
Et dogni cosa si fu proueduto
Passo quel giorno & laltro fu uenuto
Phebo era gia coueloci caualli

Parte III

32
Col figlio di lotana in oriente
Et già faceua li alti monti gialli
Et rosseggiua l'aria in occidēte
Ma non luceua ancor per tutte ualli
Quando africo leuato prestamēte
Larco el turcasso prese & fuor si caccia
Et disse alla sua madre iuo a caccia
Et doue il di dinanzi hauea messo
Il uestir della madre nefu gito
Et quiui giunto i panni di lui stesso
Si trasse: el uestir lungho sha uestito
Vna uitalba si cinse sopresso
Per potere esser piu presto & spedito
Et certamente uener laiutaua
Acconciar quel uestir si ben li staua
I suoi capelli non già pettinati
Pendean giu con non molta lunghezza
Ma biondi sì che dor parean filati
Et rilucenti cō molta bellezza
Et come che per li affanni passati
Nel uiso anchora hauesse palidezza
Non dimen quel color pareo tale
Che piu li daua femminil segnale
Et poi che sebbe acconcio in tal maniera
El turcasso si cinse al dextro lato
Larco haue in mano & la freccia legiera
Et poi ch'al quanto sebbe rimirato

Li par ben esser quel quel che enon era
Et feminina di maschio tramutato
Et certo chi non lhauesse saputo
Per maschio non lharìa mai cognosciuto
Poi e' suo panni in quel luoco rimisse
Ondeluestir femminile hauea tracto
Poi uerso imonti fiesolan si misse
Cosi acconcio non gia troppo ratto
Et molte fiere in questo mezzo uccise
Prima che su salito fusse a facto
Ma poi che fu insul mote maggiore
Per quel senti uenire un gran romore.
Africo uolto uerso quelle stride
Vide piu nimphe indoltie gir cacciando
Et inuer lui accenar con gran gride
Sta ferma al passo la fiera a'pectando
Africo puosa mente & uenir uide.
Vn fier cinghial fortemente ruggiando
Con freccie molte fiete nel suo dolo
Africo tira larco suo dellofso
Et una freccia nel pecto al cinghiale
Feri che li passo insino al core
Che pelle dura o callo non li uale
Et poco ando che li manco il furore
Et cadde in terra pel colpo mortale
Et come piacque a uenere & amore
Mensola liera presso & molto,scorto

33
Vide pel colpo il cinghial cader morto
Quiui di nimphe trasse grā brigata
Credendo ben chafrico nimpha fusse
Et mensola con lor si fu adunata
Et poi alle compagnie a parlar mosse
Et allor la nouella ha ricontata
Dicendo iuidi comella il percosse
Ne si bel colpo uidi alla mia uita
Quanto fe questa nimpha qui apparita
Quanto africo sentisse di piacere
Dentro al cuore udendo da colei
Lodarli tanto che gia dispiacere
Le fu uederlo dire inol potrei
Ma color si lo posson ben sapere
Channo damor prouati i colpi rei
Et achi nol sapeffe fo palese
Chè presso fu piu uolte nō la prese
Ma certo il tenne piu chaltro paura
Delle compagne & delli archi chauieno:
Ma po chalquanto cō lor sa sicura
Comincio adomādar quel che dicieno
Ragionando con lor della suētura
Di quel cinghial che morto li tenieno
Et comellel trouarno & tutti etracti
Chogniuna hauea sopra del cinghial facti
Mensola disse hor ci fusse Diana
Che noi si le farem questo presente

Africo udendo che quindi lontana
Era Diana: fu molto contento
Ma poi chebbemo assai di questa strana
Bestia tenuto li ragionamento
Fecen da parte un berzaglio costoro
Et cominciar a saettar tra loro
Ogniuna quiui l'animo assottiglia
Con li archi loro & chi dardo lanciaua
Mensola tosto in man suo dardo piglia
Et piu presso che laltre al segno daua
Et africo dicio si marauiglia
Et prestamente larco in man pigliaua
Allato al dardo di mensola ha messo
La freccia: si chamendue fur piu presso
Et come amor sa ben far quando uuele
Far lun dellaltro presto inamorare
Quel giorno uso l'ingegni che far suole
Quando le cose ad effetto menare
E uuele & non menarle per parole
Così quel giorno seppe si ben fare
Che di mensola & dafrico lo strale
Sempre mai eran piu presso al segnale
Per laqual cosa mensola uedendo
Che sempre dilor due era honore
Ogni hora li uenia piu piacendo
Et gia li hauea posto molto amore
Africo sempre liocchi allei tenendo

34
Piaceuolmente le daua fauore
Et consentiua cio chella diceua
Et ella allui il simile faceua
Ma poi che hebben molto faettato
Comincio loro a rincrescere il gioco
Perche tutte partirsi di quel lato
Et iui presso ne girno aun loco
Douera una cauerna & li trouato
Vna di quelle nimphe chauea il foco
Acceso & messo a cuocer del cinghiale
Et con esso dalcunaltro animale.
Haueua il sole gia la terza uia
Facto del suo camin quando costoro
Si raunoron tutte a unombria
Che facea li un grandissimo alloro
Et sopra un gran masso si ponia
La cotta carne senzaltro lauoro
Et pan che di castagne allor facieno
Che grano ancor le genti non hauieno
Per bere usauano acqua con mel cotta
Con alcune herbe & quellera lor uino
Et linappi conche beueano allotta
Di legname era il grande & il piccolino
Apparecchiata tutta quella frotta
Delle nimphe mangiando di cor fino
Africo & mensola si sediano allato
Con laltre hauendo il masso circondato

Venuto il fin dello allegro manzare
Le nimphe tutte quante si leuarno
Et per lo monte con dolce cantare
A due: a tre: a quatro senandarno
Chinqua chinla come a ciascuna pare
Africo & mensola non si sceuerarno
Ma con alcune nimphe si partieno
Su per lo colle & inuerso fiesol gieno.
Come ue ho detto mensola inuagita
Dafrico era pel suo saettare
Che si bene hauie facto & per lardita
Presenza: & del piaccuil fauellare
Che gia lamaua come la suo uita
Ne satiar si potea di lui mirare
Ma non pensi nessun che gia mai questo
Amor con pensier fusse desonesto.
Pero che fermamente ella credea
Che nimpha fusse indoltre del paese
Perche segno maschil nesun uedea
Nella persona che fusse palese
Che se saputo quel che non sapea
Hauesse: non sarie suta cortese
Comella fu con laltre a farli honore
Ma danno li haria facto & disonore
Safrico inamorato dilei era
Non bisogna piu dire chassai ne decto
Ma insieme andando per cotal maniera

Portaua ascolo il fuoco dentro al pecto
 Consumauasi piu che al fuoco cera
 Vedendosi mirare a suo dilecto
 Et parlare & toccare & farsi honore
 Per peritezza li batteua il cuore
 Elli infra se dicea che faro io
 Inonso chimi dica o chio mi faccia
 Se io scuopro a costei il mio disio
 Itemo forte chi nonle dispiaccia
 Et chel suo amor non mi mornassi rio
 Chella con laltre non mi desse caccia
 Et si nō mele scopro questo giorno
 Nonso quando a tal cosa mi ritorno.
 Se queste nimphe almē si gissen uia
 Che son con noi io pur mi rimarrei
 Qui solanato con mensola mia
 Et piu sicuramente mi potrei
 Allei scoprirmi & mostrar quel chi sia
 Et se fuggir uolesse allor sarei
 A pigliarla si presto che fuggire
 Non si potrebbe ne da me partire
 Ma io mi credo che punto da noi
 In questo giorno non si partiranno
 Et sio mindugio non so se mai poi
 Queste uenture mi si torneranno
 Meglio e che tu facci hor che puoi
 Che molti per indugio perduto hanno

Et fu tutto che mosso per pigliarla
Poi si ritenne & non uolle toccarla
Hora minsegna uenere hor maiuta
Hora mi dona il tuo caro consiglio
Adesto par che lhora sia uenuta
Nella qual debbo a costei dar di piglio
Et poi pensando il suo pensier rimuta
Parendoli a far questo pur periglio
Il si & il no nel capo li cõtende
Et lamoroso foco piu accende
Elleran gia tanto giu per lo colle
Cheran giunte uicine a quella ualle
Che duo monti diuide quando uolle
Dafrico amor le uoglie contentalle
Ne piu oltre che quel giorno indugiolle
Trouando modo ad effecto menalle
Che mentre in tal maniera sene giano
Nella ualle acqua risonar sentiano
Ne furon molto oltre le nimphe andate
Che trouaron due nimphe tutte igniude
Che in un pelago dacqua erano entrate
Doue lun monte con laltro si chiude
Et giuntei li si furono scalzate
Drento nentraron con le gambe igniude
Et tra lor ragionando del bagniare
Che faren dissen uohlianci spogliare
Per challora era la magior calura

26
Che fusse in tutto il giorno & dal dilecto
Dellacqua tratte & della gran frescura
Veggendosi iui senza alcun sospetto
Et lacqua cosi chiara necta & pura
Deliberaron far come hauean decto
Et per bagnarsi ogniuna si spogliaua
Et mensola con africo parlaua
Et si diceua compagnia mia cara
Bagnirati tu qui conesso noi
Africo respondea con uoce chiara
Compagnia ifaro quel che uoi
Ne cosa che uogliate mi fia amara
Et cosi fra se stesso dicca poi
Selle si spoglian tutte certo chio
Non terro piu celato il mio disio
Et auisossi di prima lasciare
Tutte spogliarle & poi egli spogliarsi
Accio che loro armi adoperare
Contra lui non potesson ne attarsi
Si comincio lentamente a spogliare
Quando nellacqua entrasse per bagnarsi
Anzi che per uergognia fuggin uia
Et mensola per forza riterria
Et prima che spogliato tuto fosse
Le nimphe eran nellacqua tutte quate
Et lui spogliato uerso lor si mosse
Mostrando chiar la natura dauate

Ciascuna delle nimphe si riscosse
Con paurosa uoce & con tremante
Cominciorno urlando ome omei
Hora ueggiamo noi che e coltei.
Non altrimenti el lupo affannato
Percuote alla gran torma delli agnelli
Et un ne piglia & seco lha portato
Lasciando tuti lialtri tapinelli
Ciascun balando fuge spauentato
Pur procacciando di campare li pelli
Cosi correndo africo per quelle acque
Sola prese colei che piu li piacque
Tutte quellaltre nimphe molto infretta
Vscir dallacqua alor uestir correndo
Ne niuna fu pero challor sel metta
Ma coperta con esso ua fuggendo
Che punto luna laltra non aspetta
Ne niuna indrieto si giua uogedo
Ma chi qua & chi la si dileguoe
Et ciascuna iui larmi sue lascioe.
Africo tenea stretta nelle braccia
Men sola sua nellaqua che piangea
Et baciado la sua uermiglia faccia
Cotal parole uerso lei dicea
O dolce uita mia nonti dispiaccia
Se io tho presa che uenere iddea
Mi tha promessa o cuor del corpo mio

De piu non pianger per lamor di dio.
Mensola le parole non intende
Chafrico le dicea & quanto puote
Con quella forza chelha si difende
Et fortemente in qua & in la si scuote
Dalle braccia di colui che l'offende
Bagniandosi di lachrime le gote
Ma nulla le ualea forza o difesa
Chafrico la tenea pur forte presa
Per la contesa che facean si desta
Tal che prima dormia maninconoso
Et con superbia leuando la testa
Picchiaua l'ulcio molto furioso
Et tanto ui percolse con tempesta
Chelli entro drento & nō gia cō riposo
Ma con battaglia grande & istringstream
Et forsi anchor di sangue ispargimento
Poi che messer mazzone hebbe hauto
Monte ficale: & nel castello entrato
Fu lietamente drento riceuuto
Da que che prima li hauien contrastato
Ma poi chalquanto si fu dibattuto
Per la terra lasciare in buono stato
Per pietà lachrimo: & del castello
Vsci puoi fuori humil comun agnello
Poi che mēsola uide esserle tolta
La suo uirginità contra suo uoglià

Forte piangendo ad africo fu uolta
Et disse poi chafrico la tuo uoglia
Et hai ingannata me fanciulla stolta
Vscian dallacqua almen ch'iuoio adoglia
Pero chi uo del mondo far partita
Togliendo a me con le mie man la uita
Africo udendo il suo pietoso dire
Con lei insieme uscì dellacqua fuori
Et ueggendo la sua doglia & il martire
Dentro dal cor ne sentia gran dolori
Et ben chauesse in parte il suo disire
Contento: li cresceua uie maggiori
Le fiamme drento al core & più cocenti
Veggendo allei cotanti turbamenti
Ma poi che riuertiti amendue furo
Mensola il suo dardo prese presto
Et al petto si pone il ferro duro
Per morte darsi senz'altro richiesto
Vedendo africo il suo partito scuro
Tosto la corse & presela presto
In nelle braccia: & quel dardo pigigliaua
Con le suo mani: & poi così parlaua.
O me anima mia hor che e quello
Che tu uoleui fare: o che sciocchezza
E questa: & qual pensier fu tanto fello
Che quitì conduceua a tal ferezza
O lasso a me che farei tapinello

38
Se io perdessi qui la tuo bellezza
Che solo unhora in uita non starei
Ma con le proprie man mucciderei
Si gran dolore a mensola al cor uenne
Che nelle braccia dafrico cascata
Tramorti tutta: ondelli la sostenne
Et poi che nel bel uiso lha mirata
Le lachrime nelli occhi psu non tenne
Temendo chella non fusse passata
Di questa uita: perche tra le fronde
Di molti alberi lei & se nasconde,
Quiui con lei a sedere si puose
Insul sinistro braccio essa tenendo
Et con la dextra man le lachrimose
Guance dilei asciugaua: & piangendo
Diceua con parole assai pietose
O morte ria cio chandauì caendo
Horai che tolto mhai ogni mie gioia
Con lei insieme conuerra chi muoia
Et riguardando il tramortito uiso
Et quel baciando diceua amor mio
Perche date si tosto mha diuiso
La ria fortuna in questo giorno rio
Et questo & altro mirandola fixo
Diceua: biastemiando il suo disio
Che fu troppo corrente a tale impresa
Et che si forte hauea mensola offesa

Ma poi chelli hebbe facto un gran lamento:
Sopra il palido uiso tramortito
Et mille uolte & piu con gran tormēto
Baciato:& dalle lachrime forbito
Ne piu hauendo di uiuer talento
Di morte darsi hauea preso partito
Et per morir gia si uolea leuare
Quando senti mensola sospirare.
Li spiriti di mensola che errando
Eran per laer gia gran pezzo andati
Et doppo molto nel corpo tornando
Si furen nelor luoghi ritornati
Quando mensola forte sospirando
Si risenti con acti spauentati
Dicendo ome ome lassa chi moro
A pianger comincio senza dimoro
Africo quando uide chera uiua
Mensola sua che prima parca morta
Tutto il suo cor di leticia raiua
Et poi con tal parole la cōforta
O fresca rosa o aulente o giuliua
Per cui lauita mia gran pena porta
De nonti sgomentar ne hauer paura
Che tu puoi meco bene star sicura
Tu se in braccio dicolui il quale
Soprogni cosa tama & uuolti bene
Ogni tuo dispiacere & ogni male

Sono al cor mio angosci & graue pene
O lasso ame chimi credeuo auale
Che morte ti tenesse in suo catene
Et uoleami leuar per morte dare
Se non che hor ti senti sospira
O me dolente lassa suenturata
Diceua mensola africo mirando
Tapina a me perche fui mai nata
O mai inuita dicea lachrimando
Il giorno fuffio stata strangolata
Che prima fui ueduta: o almen quãdo
Le ueste di Diana mi fur messe
O quel fiero cinghial morta mhauesse.
De non ti sgomentare anima mia
Africo disse chel cor mi si fface
Vedendo a te tanta maninconia
Senza pigliare consolatione o pace
Et menar la tuo uita tanto ria
Et certo gia bisogno non ti face
Pero che se con lui che piu tama
Che non se se: & piu che se ti brama
Accio che tu mi creda che sie uero
Chi tamo tanto quanto hora tho detto
Iti uo raccontare il facto intero
Eglie ben quattro mesi che soletto
Giuo cantando senza alcun pensiero
Per questa costa quando in un boschetto

Senti mormorar uoce: onde piu presso
Per ueder chi parlaua mi fu mesio
I uidi intorno una bella fontana
Molte nimphe sedere: & uidi poi
Sopra tutte seder la dea Diana
Cha maestraua & amoniua uoi
Con rigido parlare & molto strana
Poi imiei occhi si scontrar cotuoi
Et la tua gran belleza si chel cuore
Senti ferirmi dalli stral d'amore
Poi le diceua come iui nascoso
Gran pezzo stette sol per lei mirare
Et come uene si disideroso
Dilei: che non potea li occhi satiare
Di mirare el suo bel uiso uezzoso
Cosi dicendo la uolle baciare
Et come poi quando ogni uia partie
Chiamar dallor mensola la sentie
Racconto poi le lachrime & isospiri
Che per lei hauea sparti in abondanza
Et langosciosa pena & imartiri
Et come uener sopra suo leanza
Li hauea promesso lei ne suoi dormiri
Et da toli dicio grande speranza
Et quante uolte lera ita cercando
Ciascuna cosa le uenie narrando.
Et poi come gli un giorno la trouoe

40
Tuta soletta & comella fuggia
Et quanto humilmēte ella pregoe
Et come ella crud el gia nō lo udia
Et poi del dardo chella li lancioe
Et della quercia douella fedia
Et come disse quarti & poi smarilla
Ne piu lauide ne piu risentilla
Ancor del sacrificio chauea facto
Alla dea uenere & si la risposta
Chella li fe & come presto & ratto
Si trauesti & poi per quella costa
A modo duna nimpha contrafacto
A cercar si die dessa senza sosta
Et come gli insul monte la trouoe
Dipoi sapeua come seguitoe
Hora tho raccontato il gran tormento
Chio perte prouato & sostenuto
Pero sio ho usato ifforzamento
Lho facto sol perche forza me futo
Non perchi sia di noiarti contento
Ma solo amor che mha perte tenuto
In queste pene nha colpa & cagione
Duolti dilui che narai piu ragione
Mensola hauendo bene africo inteso
Cio chauea decto del suo inamorare
Et chome fu da prima dilei preso
Et poi le cose chamor li fe fare

Alquanto nel suo cor si fu acceso
Il fuoco & comincio a sospirare
Pero chamor lhauea gia ferita
Come che io paresse esser tradita
Poi disse ome emi ricorda bene
Che fu laltrier gran pezzo seguitata
Da un nonso se quel desso tu sene
Che mhai hor qui cosi uituperata
Et ben so io che per donarli pene
Inuerso lui mi riuolsi adirata
El dardò mio in uerso lui lanciaua
Vedendo che pur lui mi seguitaua
Et ricordami ancor che se non fosse
Che quando uidi il dardo uer lui gire
Nonso perche pieta il cor mi mosse
Chio gridai quarti quarti & a fuggire
Mi die & uidi chel dardo percosse
In una quercia & fella tutta aprire
Poi mi nascosi iui presso in un bosco
Se tu se esso gia nòti cognosco
Ne mi ricorda mai piu ne di miei
Poi chi fu a Diana consacrata
Chi uedessi huomo & uolestèn liddei
Che ancor tu non mhaueSSI trouata
Ne mai ueduta che ancor sarei
Da Diana cò laltre anumerata
Doue hormai farò dallei sbandita

41
Et senza dubio mi torra la uita
Et tu o giouinetto ilqual cagione
Sarai della mie morte & delmie danno
Come tu sai senza hauerne ragione
Ti rimarrai senza alcuno affanno
Ma sia a Diana dime testimone
Alberi & fiere che ueduto mhanno
Comio mi son con mie forza difesa
Et come tu per forza mhai pur presa
Et io fanciulla pura & innocente
Son da te stata ingannata & tradita
Ma di questo peccato ueramente
Mi assoluero togliendomi la uita
Conle mie mani & poi che dal presente
Mondo sarò tapina dipartita
Ti rimarrai contento ne già mai
Di me mischina ti ricorderai
Africo alhora labbracciaua stretta
Et lachrimando disse o me tapino
Non creder che già mai così soletta
Iti lasciassi dolce amor mio fino
Ma uo che per mio amor tu mi prometta
Di leuar uia questo pensier meschino
Che prima a te la uita mi torrei
Perche dirieto a te non rimarrai.
I non potrei o giamai star diuiso
Da te dolce mio bene: & poi baciando

La bella bocca & l'angelico uiso
Et con la mano i belli occhi asciugando
Diceua ueramente in paradiso
Tu fusti facta: e suo capei pigliando
Giua dicendo mai si be capelli
Furon ueduti tanto biondi & belli
Benedetto sia l'anno: el mese: el giorno
Et l'hora: & il punto: & anche la stagione
Che fu creato questo uiso adorno
Et laltre membra con tanta ragione
Che chi cercasse il mondo intorno intorno:
Et nel cielo anche fra la regione
Delle iddee sancte non potrie trouarsi
Vna cha te potesse mai aguagliarsi
Tu se uiua fontana di bellezza
Et dogni bel costume chiara luce
Tu se adatta & piena di frachezza
Tu se colei incui sola riluce
Ogni uertu & ogni gentileza
Et quella che la mia uita conduce
Tu se uezzosa & se moruida & bianca
Et niuna bella cosa nonti manca
Dunq; de non uoler menfola mia
Guaftare una cotanto bella cosa
Quanto tu se con la maninconia
Ne con niun'altra cosa niquitosa
Ma da te caccia ogni rio pensir uia

42
Et non istar con meco piu cruccioſa
Che tornar non puo indrieto quel che fatto
Se ben con teco ne fuſſi diſſatto
Pero ti priego donna che tu facci
Si come ſauia & di queſti partiti
Il miglior prendi & lialtri da te cacci
Et li ſpiriti tuoi ſnpauriti
Conforta un poco & fa che tu mabbracci
Et bacia me con baci ſaporiti
Anima mia ſi comio bacio te
Prendi dilecto ſe tu uuoi di me
Tutta uia le legaua amore il cuore
Con le parole chafrico diceua
Di menſola:& chenparte il dolore
Sera partito:pero che uedeua
Chaltro eſſer nō potea:& poi lamore
Cha dafrico porto quādo credeua
Che nimpha foſſe hor piu forte ſaccende
Quando de ſuoi dolci parole intende.
Et per uolerlo alquanto contentare
Li gitto al collo il ſuo ſiniſtro braccio
Ma non lo uolle ancor pero baciare
Forſe parendole ancor troppo auaccio
Di douerſi con lui aſſicurare
Et diſſe ome tapina chio nō ſaccio
Comio poſſa compar de tal peccato
Fia a diana mai appaliſato

Ne ardiro gia mai con nimpha alcuna
Comio soleuo in acqua piu bagnarmi
Ne anche poi che uuol la mia fortuna
Doue ne sia alcuna ritrouarmi
Che selleno il sapessen ciascheduna
Tosto a Diana andrebbero accusarmi
Onde pur sola mi conuerra stare
Fuggendo quel che gia solea cercare
Et ben cognosco che sio muccidessi
Chel mio peccato minor nō sarebe
Et quel che tu hai facto nō hauesti
Son molto certa chesser nō potrebe
Et sel contrario di questo credesti
Aquisthora doman nō giugnerebe
La uita mia che dicotal fallenza
Marei ben data degna penitenza.
Ma poi che tuoi cōforti son sì buoni
Che riuolto hanno tutto il mio pensiero:
Et sì legato m'hanno ituo sermoni
Chel mio uoler tanto crudele & fiero
Ho uia leuato ma quel che ragioni
Di rimanerti meco a dirti il uero
Mai non consentirei perche sarebbe
Mal sopra male & saper si potrebbe
Perche ricognosciuto tu saresti
Da tutte quelle nimphe che ueduto
Questo dithanno & forsi che potresti

E ter morto dallor se cognosciuto
Fussi dalloro & crederle faresti
Quel che none ancor dalor saputo
Chi diro sempre achi dilor mi truoua
Chi habbia teco uinta la mia pruoua.
Come che lor cōpagnia sempre mai
Ad iusta mio potere ifuggiroe
Et priego te o giouane che mai
Tolto hoggi quel che mai non riaroe
Che tene uada & me con questi guai
Lascia star sola chel me chi potroe
Mi passaro dandomi dicio pace
De fallo itene priego si ti piace
Africo haueua molto bene inteso
Per le parole sue che gia il fuoco
Amore hauea drēto al suo pecto acceso
Ma pure ancor si uergogniaua unpoco
Et poi che hebbe tutto ben compreso
Disse fra se prima che desto luoco
Mi parta: tu farai meco ragione
Et farotti cantare altra cāzone
Poi baciandola disse o saporita
Dolce mia bocca cuor del corpo mio
O faccia bella fresca & colorita
Innella quale ho messo il mio disio
Tu donna sola se della mia uita
Et amo te piū che monfordio

Is non risoffitato poi chi ueggio
Che pigli il meglio & lassu andare il peggio
Ma come potrei io mai sofferrere
Di partirmi da te che tamo tanto
Che senza te mi parebbe morire
Essendo teco non so gia mai quanto
Piu ben mi possi hauere o piu disire
Ma fallo bene amore inquanto pianto
Ista la uita mia la nocte & il giorno
Mentre nō ueggo questo uilo adorno
Et pognian pur che partir mi potessi
Come tu di mai non fare contento
Se si maninconosa rimanessi
Et gissi a mia cagion faccendo stento
Et non so se mai piu ti riuedessi
Onde la uita mia maggior tormento
Non senti mai quantallor sentirei
Et piu che uita morte bramerei
Ma poi che tu non uuoi che io con teco
Rimanga qui: uenir tene potrai
Qui presso a casa mia cōesso meco
Et con la madre mia tu ti starai
Laquale inmentre che tu serai seco
Come figli uola dallei tu serai
Sempre tractata: & da mie padre ancora
Et damendue serai dilecta nuora
Cotesto ancor pernulla non uo fare

10
Mensola disse che teco neuenga
A casa tua per uoler palesare
Il mio peccato: ancor si mi conuenga
En questo si gran mal perseuerare
Prima la uita mia morte sostenga
Chi uada mai la doue sia persona
Poi cho perduta si bella corona
Io non mi missi a seguir diana
Per al mondo tornar per nulla cosa
Che se haueffi uoluto filar lana
Con la mia madre & diuentare sposa
Diqui fare ben tre miglia lontana
Col padre mio che soprogna ltra cosa
Mamaua & uolea bene: & e cinq; anni
Che mi fur messi di Diana e panni
Pero ti priego sel mio prego uale
Et per amore che tu hora mhai detto
Che fu cagione farti far questo male
Che tene uadi a casa tua solecto
Et io ti giuro per colei laquale
Tu di che ti feri perme nel pecto
Chi bramero la uita per tuo amore
Et amerotti sempre di buon core
Se icredessi disse africo alhora
Che tu facessi quel che minprometti
Et che nel cuore mhaueffi ciascul hora
Andrebben uia alquanto emie sospetti

Ma quel che piu moffende & che macora
Sic: chi temo sen questi boschetti
Ti lascio sola di mai ritrouarti
Et pero temo senza me lasciarti
Men sola disse i uerro molto spesso
In questo lucco si che tu potrai
Meco parlare & uedermi dappresso
Honestamente quando tu uorrai
Et certamente quel chi tho promesso
Io te a terro se tu ci tornerai
Pero che tu mhai gia mezza legata
Et parmi esser uenuta inamorata
Africo quando tal parole intēde
Infra si stesso si rallegra molto
Vedendo che amor forte laccende
Et che il suo pensieri hauea riuolto
Piu strette con le braccia allor la prēde
Et poi baciādo langelico uolto
Le disse intēdi unpoco mia parola
Poi che disposta se pur a star sola
I uo se te inpiacere rosa nouella
Vna gratia da te prima chio parti
Tu sai quanto la tua persona bella
I ho bramata & quanti ingegni & arti
Vlati ho per hauerti o chiara stella
Hor per piacerti mi cōuiē lassarti
Pero ti priego sia di tuo uolere

45
Che teco prenda unpoco di piacere
Et piu contento poi mi partiro
Poi che pur uoi chimi parta da te
Hor dammi la parola chio faro
Cosa che fia dilecto a te & a me
Et poi doman qui a te tornero
A riuederti pero che tu se
Coi in cui ho messi e miei dilecti
De di chi prenda lamorosi effecti
O me dolente che uuo tu piu fare
Mensola disse che altro dilecto
Puoi tu dime suenturata pigliare
Che thabbi preso: & pero giouinetto
Ti priego che hormai nedeggi andare
Et io mi rimarro comio tho decto
Tu uedi che del giorno hormai ce poco
Et potremo esser giunti in questo loco
Tu sai ben chel dilecto chi iho hauto
Di te in fino a qui chente lie suto
Et quel chentra noi due e aduenuto
Et con quanti dolor se mescolato
Chen uerita poco piacer me suto
Ma hor cogniun dinoi e consolato
Sara il nostro dilecto assai maggiore
Et piu compiuto & con magior dolzor
De non uolere o giouane diacente
Che sopra il mal che facto facciã pegio

Che se ifossi dicio consentiente
Graue pena nharei & chiaro il ueggio
Se mai Diana ne sapra niente
Pero di gratia questo don ti chieggio
Che ti piaccia partir come che a me
Non sia forsi minor doglia che a te
Anima mia quel male harai di questo
Che hauer dei diquel che hauian facto
Africo disse ben che manifesto
Non sia mai a Diana in alcuno acto
Ne a persona mai onde molesto
Per questo non harai che tento piacto
E stato:& si nascoso che ueduti
Se non da dio noi possiamo esser suti
Et certissima sia che sio ne uo
Senza di te hauer qualcaltra cosa
Per gran dolor tosto mene morro
De sie unpoco inuerso me pietosa
Et una uolta o due poi la bacio
Dicendo hor bacia me o fresca rosa
Assicurati meco & prendi gioia
Et non uoler che per amarti nuoua
Molte lusinghe & altre pregherie
Piu chi non dico ben per ognun cento
Africo se a mensola quel die
Baciando il uiso suo la bocca & il mēto
Si forte che piu uolte ella stridie

96
Come che cio le fusse in piacimēto
Ancor la gola le baciaua & il seno
Ilqual pareua di uiole pieno
Qual torre fu gia mai si ben fondata
In su laterra che sendo ella suta
Da tanti colpi percossa & scalzata
Che non si fusse piegata o caduta
O qual fu quella mai si dispietosa
Col cuor crudel che nō fusse arenduta
Alle lusinghe dafrico & il baciare
Che haurien facto le montagne andae
Mensola che pacciaio non hauea il cuore
Sera gran pezza & scossa & difesa
Ma nō potendo alle forze damore
Resister: fu dallui legata & presa
Et hauendo ella il suo dolce sapore
Prima assaggiato con alquanta offesa
Penso portar quel poco del martire
Nescolato consi dolce disire
Et tantera la sua simplicitade
Che non penso che altro nepotesse
Addiuenir: come quella che rade
Fiate: o forse noi nessuna hauesse
Dalcuno udito per qual dignitade
Lhuom si creasse: & poi come nascesse
Ne sapea che quel tal congiungimento
Fusse il seme delhuomo & il nascimēto

Ella il bacio & disse o amor mio
Inonso qual destino oqual fortuna
Vuol che ifaccia pure il tuo disio
Ne uuol chi faccia piu difesa alcuna
Contro di te: & perro marrendo io
Come colei che non ha piu alcuna
Forza: a poter contrastare ad amore
Che per te mha ferita a mezzo il cuore.
Pero farai omai cioche ti piace
Che tu puoi far dime cioche tu uuoi
Perche ho perduto ogni mia forza al dace
Contra amore & contro a preghi tuoi
Ma ben ti priego se nonti dispiace
Che poi ne uadi piu tosto che puoi
Che mi pare esser tutta uia trouata
Da mie compagne & dalloro scacciata
Senti alhora africo gran leticia
Vdendo che dicio era contenta
Et donandole baci a gran diuicia
A quel che bisogniaua sargomenta
Piu da natura che dallor malicia
In tanto salza su le uestimenta
Faccendo che lor due pareano uno
Vanto natura in segnia a ciascheduno
Quiui lun laltro baciaua & mordeua
Stringendo forte & chi le labbra prende
Anima mia ciascun dilor diceua

47
Allacqua allacqua chel fuoco saccende
Macinaua ilmulin quanto poteua
Et ciascheduno sifi dilungha & stinde
Attienti bene ome ome ome
Aiutami chi moro in buona fe
Lacqua ne uene & il fuoco fu spento
Elmulin tace & ciascun sopiroe
Et come fu di dio il piacimeto
Mensola alhor dafr. co ingrauidoe
Dun fantin maschio di gran ualimeto
Che di uertu ognaltro elli auanzoe
Al tempo suo: si come questa storia
Piu uerso il fine ne fara memoria.
Il giorno quasi tutto senera ito
Et molto poco si uedea del sole
Quando ciascuno ha il suo facto fornito
Et preso quel piacere che ciascun uole
Africo poi chauea preso partito
Di douersi partir forte si duole
Et mensola tenendo fra le braccia
Dicea baciando lamorosa faccia.
Mala detta sie tu o nocte scura
Tanto inuidiosa de nostri dilecti
Perche mi fai da si nobil figura
Partir si tosto come chio aspetti
Anchor di rihauer cotal uentura
Et ripetendo con molti altri decti

Quanto potea piu si dolea forte
Parendoli il partir piu dur che morte
Menfola bella tutta uergogniosa
Staua parendole hauer facto fallo
Come che non le fusse si grauosa
Come la prima uolta il cõtentallo
O che paruta le fusse la cosa
Molto piu dolce
Pur di non esser trouata col frodo
Hauea paura & parlo in questo modo
Hor non so io che ti possi piu fare
Et che di nõ partire habbi cagione
Pero o amor mio ti uo preghare
Da poi che hai la tua intetione
Da me hauta tene deggi andare
Senza far meco piu demoratione
Perche sicura nõ mi terro mai
Se non quando partito ti farai
Che chome iueggo menar niuna foglia
Le mie compagne mi credo che sieno
Pero di partir dame nõti sia doglia
Che sopra me le colpe tornerieno
Ancor chel partir sia contro amie uoglia
Pure il consento perchel mal sia meno
Et perche si fa sera & noi habbiamo
Andar ciascũ diqui molto lontano
Ma dimmi prima giouane il tuo nome

28
Che accompagnata mi parra con esso
Essere & piu leggier mi fien le somme
Damor che non farien sendo senzesso
Africo disse anima mia hor come
Potro io stare non sendoti presso
El nome suo le disse & fece chiaro
Et mille uolte insieme si baciaro
I non potre ricontar gia mai quante
Fiate furon per partir li amati
Ne baci o le parole che fur tante
Che non se potrien dire in mille canti
Ma puollo ben saper ciascuno amante
Se di questi piaceri hebbe mai tanti
Quanto gran doglia sia & che martire
Il partirsi da si dolce disire
E si baciaron non solo una uolta
Ma piu di mille & poi che dipartiti
Serano un poco indrieto dauan uolta
Et baciauansi euisi coloriti
Anima mia perche mi se tu tolta
Diceua luno a laltro & infiniti
Sospir gittando partir non si fanno
Ma hor si perteno hor tornano hor uanno:
Ma poi che uiden che piu dilungare
Non si potea il partire: alle gauignie
Si preseno amendue: & abbracciare
Si cominciarano: & lun laltro strignie.

Che futo[n] presso che per iscoppiare
Si fortemēte amor dipar li strigne
Et così stetten gran pezzo abbracciati
Insieme idue amāti inamorati
Pure alla fine lun laltro ha lasciato
Et per partirsi le man si toccaro
Et poi chalquanto shebben rimirato
Il modo di trouarsi egli ordinaro
Così lun prese dallaltro commiato
Sendo a ogniun dilor molto discaro
Vatti cō dio mensola mia a dio
Va che dio mitiguardi africo mio
Africo sene giua uerso il piano
Mensola al monte su pel colle tira
Molto pensosa col suo dardo in mano
E del mal facto forte ne sospira
Africo chera ancor pocho lontano
Dallei: con liocchi seguēdo la mira
A ogni passo indrieto si uoltaua
A rimirar colei che tanto ama ua
Mensola anchora indrieto si uolgeua
A rimirar colui che a forza amaua
Et che ferita si forte lhaueua
Che poco altro che lui desideraua
Et lun cō laltro dilōtan faccua
I spessocenni & acti & salutaua
Infia che nō fu lor dal bosco folto

49
Et dalle coste & ripe il mirar tolto
Africo si torno doue nascofo
Hauea il suo uestir quella mattina
Et quiui giuto senzaltro riposo
Si uesti la gonnella masculina
Poi uerso casa si torno giotoso
Et giunto li la uesta feminina
Ripuose nel suo luogo che la madre
Non se naccurse ne ancora il padre.
Et come che assai maninconia
Hauesse hauta il giorno girafone
Et ancho almena mirando lauia
Se ritornar uedesseno il garzone
Quando dallor ritornar si uedia
Amendue nebbè gran cōsolatione
Et domandarō perche tanto stato
Fusse che a casa nō era tornato
Molte busie & scuse africo fece
Per ricoprir locculto suo disire
Ilqual piu che nō fa il fuoco la pece
Ardeua piu che mai il uero a dire
Et pareali hauer facto men chun cece
Et fra se stesso comincio a dire
Sara mai domattina chio ritorni
A baciare il bel uiso & liocci adorni
Et ogni cosa uenie ricordādo
Con seco stesso dicio chauea facto

Molto dilecto di questo pigliando
Rammentandosi ben di ciascun atto
Chaucano insieme facto: ma poi quando
El tempo fu a dormir nando ratto
Come che punto dormir non potesse
Ma tutta nocte intal pensieri stesse
Torniamo un poco a mensola laquale
Tutta soletta si già uerso il monte
Et pur parendole hauer facto male
Forte pentia si & con le mani la fronte
Si percotea dicendo: poi che tale
Fortuna mha percoffa con tante onte
O morte uieni a me chi tene priego
Che non mi facci dital gratia nego
Così passo del gran mōte lacima
Dipoi scendendo giù per quella costa
La doue il sol percuote quando prima
Si leua cha oriente e contraposta
Et secondo chel mio auiso stima
Era la sua cauerna in quella costa
Vntrar darco presso a un fiumicello
Et giunta alla cauerna sua in quella
Entro occupata di molti pensieri
Et quiui ogni suo doglia rinouella
Dicendo lasso a me perche laltrieri
Quando africo mi uide tanto bella
Con Diana alla fonte dal primieri

50
Non fu io morta il giorno maledetto
Chi mi scontrai in questo giouinetto
De morte uieni a questa suenturata
Vieni a questa mondana peccatrice
Vieni a colei che in malhora fu nata
Non indugiar che mi fia piu felice
Morire aual poi cho contaminata
La mia uirginita chel cor mi dice
Che se da te non uerrai molto tosto
Di farmi incôtro a te ho il cuor disposto
Non so lassa tapina con qual faccia
Vada innanzi a Diana ne che modo
Imi debba tenere o chio mi faccia
Che di paura mi còsumo & rodo
Et ogni senso dentro misi agiaccia
Et nella gola mise facto un nodo
Per la maninconia & pel dolor
Mi sento dentro che mi offende il core.
O me compagne mia uoi nò pensate
Chi sia uscita fuor di uostra schiera
O me compagne mia che solauate
Tenermi tanto cara quandio era
Senza peccato & cò uerginitate
Hora mi cacerete come fiera
Et come quella chal tutto ho corrotta
Virginita & uostra legge rotta
I posso essere anumerata hormai

O chalixto con teco: che chome io
Gia fusti nimpha:& poi cō molti guai
Diana ti chaccio per ogni rio
Perche tinganno gioue comme sai
Et in orsa crudel ti conuertio
Et giui errando & le cacce temcui
Muggiando quando fauellar uoleui.
O bella nimpha a Diana compagna
Laqual fusti ifforzata da mugnone
Diana che di te ancor si lagna
Tuccise in nelle braccia del garzone
Hora se facta fonte & mugnon bagna
Apie di te le ripe del uallone
Ison di uostra schiera a mio dispetto
Così sie questo giorno maledecto
E mi par già che Diana trasmuti
Le gambe mia in un corrēte fiume
O uero in fiere cō dossi uelluti
Et come ucciel mi pare hauer le piume
O alber facta cō rami fronduti
Et di persona perduto il costume
Se nō piu degna del dardo portare
Ne anche come nimpha piu cacciare
O padre o madre o fratelli o sorelle
Quando a diana prima mi sacreste
Vo mi metteste le sacre gonnelle
E mi ricorda che mi commandaste

51
Che Diana obedissi & tutte quelle
Che seguon lei:& poi ma cōpagniaſte
Inqueſti monti:non perchio peccaſſi
Ma ſempre mai uirginita ſeruaſſi
Voi nō penſate chabbia rotto fede
Alla ſacra Diana:ne chio ſia
Intanta angofſtia:ne niun diuoi il uede
Che ſe ſapeſſe la mie gran follia
Inuer dime non hareſte merzede
Anzi me traçterefte come ria
Et come peccatrice muccidreſte
Et certamente molto ben fareſte
Si graue era la doglia & il gran lamento
Che menſola facea:& langoſcioſo
Et duro pianto con grioue tormēto
Chi nol potrei mai por ſi doloroſo
In iſcriptura che per ogniun cento
Magior nō fuſſe:el ſuo parlar pietoſo
Charebbe facto a ogni duro core
Per la pieta dilei ſentir dolore
Et con cotali lamenti & piāto amaro
Conſumo quella nocte:& apparito
Che fu il giorno belliffimo & chiaro
Perche la nocte nō hauea dormito
Si liocchi lachrimoſi la grauaro
Chogni ſpirito fu dalei partito
Addormentofſi inmentre che piangea

Perla gran doglia che patito hauea
Africo che nell'amoroso foco
Vie piu che mai ardeua: fu leuato
Come uide il mattin che molto poco
La nocte hauea dormito & fu inuiato
Su uerso il mote & giunto fu nel loco
Doue con mensola il giorno passato
Haue preso piacer dilecto & gioia
Come chal fine li tornasse in noia.

Quiui credette mensola trouare
Et nõ trouandola iui infra se disse
Eglie ancora assai tosto: & aspectare
La comincio: perche quãdo ucnisse
Quiui il trouasse: & per chel soprastare
Nõli paresse lungho: si fimisse
Per far girlande indoltre a coglier fiori
Piccoli & grandi & di uarii colori
Et facta chenebbe una in su capelli
Biondi si misse: & dipoi la seconda
E prese a far dal quanti fior piu belli
Mescolando con essi alcuna fronda
Da dorni fiori & gentili arbuscelli
Dicendo questa in su la trezza bionda
Conle mie mani di mensola porroe
Quando uerra: & poi labaccroe
Così aspectaua inuano il giouinetto
Mensola sua laquale ancor dormia

52
Cogliendo fiori indoltre à suo dilecto
Perche laspectar graue nōli sia
Et riguardādo spesso innel boschetto
Hor qua hor la se mensola uenia
Et ogni buſso che ode o che uede
Foglia menar: che mēſola ſie crede
Ma ſendo gia piu che hora di terza
Et nō ueggendo mensola uenire
Aspecto tanto che del ſol la ferza
Era ſi calda gia che ſofferire
Non ſi potea: onde piu nō iſcherza
Con fiori o con girlande: ma ſentire
Comincio pena: & farſe merauiglia
Alzādo ſempre hor qua hor la le ciglia
E comincio ome ſeco dicēdo
Che uorra queſto dir chella non uiene
Et fra ſe nuoui penſier ua uolgēdo
Scuſe trouando ſpeſſo alle ſuopene
Et dilei mille cali anchora hauendo
Penſati: come ad altri iſpeſſo aduiene
Che diſiando che la coſa uenga
Inmaginan che aſſai coſe interuenga
Paſſo la nona & il ueſpero & gia ſera
Era uenuta & il giorno gia ſparito
Che mensola uenuta mai nō era
Onde africo rimafe ſbigottito
Forte turbato & con cambiata cera

Di partirsi d'ili prese partito
Dicendo forsi chellara trouato
Tra uia le suo cōpagne in qualce lato
Lequal l'haranno forsi ritenuta
Pero la spectar mio sarebbe uano
Et ueggio gia la nocte esser uenuta
Et io diqui ho a ire molto lontano
Et ben chio habia hoggi la beffe hauta
Per aspectarla in questo luoco strano
Ici ritornero pur domattina
Et per gir sene iscese la collina.
Mensola sera'in su la nona desta
Tutta dogliosa & forte addolorata
Sendole molte cose per la testa
Andate: & era molto ispauentata
Ma nō lampedi tanto la tempesta
Chella hauesse pero dimenticata
Cio chel giorno dinanzi hauea promesso
Ad africo del ritornare a esso
Ma tanto sera dicio chauea facto
Pentita che disposta e non tornare
Doue hauea facto con africo pacto
Di douersi quel di con lui trouare
Ma quāto ella potesse inciascuno acto
Volere il fallo suo grāde occultare
Acio che quando Diana uenisse
Il fallo che hauea, facto nō sentisse

53
Ne pero le pote gia mai del core
Africo uscir che continuamēte
Nonli portasse grandissimo amore
Et che nol disiasse occultamente
Ma tanto lastringea forte il timore
Che hauea di Diana solamente
Chella nō ando mai doue credesse
Chafrico fusse o trouarlo potesse
Cosi passo il secondo & il terzo giorno
Il quarto el quinto el sexto & poi il mese
Chafrico mai non uide il uiso addorno
Della sua amante: ma con molte offese
Viuea faccendo souēte ritorno
Nel luoco doue mensola sua prese
Inqua & inla per lo monte cercando
Et molte cose dilei immaginando
Ma nulla uenne a dir la suo fatica
Che la fortuna gia facta inuidiosa
Dilui: & dogni suo piacer nimica
Volle por fine misera & dogliosa
Alla suo uita dolente & mendica
Come quella che mai nō haue posa
Ma sempre ua le cose riuolgendo
Del mondo mai nulla fermo tenendo.
Perche gia sendo un mese & piu passato
Che non pote mai mensola uedere
Essendoli pel gran dolor mancato

Sì la natura & la forza & il potere
Chuno animal parie già diuentato
Nel uiso & nel parlare & nel tacere
Et il capo biondo ismorto era uenuto
Senza parlare & staua come muto.
Essendo un giorno aguardia delo armento
Indoltre apie del monte comme spesso
Elliera usato li uenne in talêto
Di gire alloco la doue promesso
Da mensola li fu con sacramento
Di ritornare allui & fussi messo
Lasciando del bestame il grâde stuolo
Sol cō un dardo in mano pel camin solo.
Et peruenuto allacqua del uallone
Oue mensola sua sforzata hauea
Quiui mirandosi intorno il garzone
O mensola infra se stesso dicea
Inon credetti mai tal falligione
Della tuo fe che promesso mhauea
Di ritornar con sacramenti & giuri
Hor par che poco iddio & me men curi
Nonti ricorda quando che le mani
Insieme in questo loco ci pigliamo
Et cō tuo sacramenti falsi & uani
Dicesti di tornar: poi ci baciaimo
Insieme liocchi che stanno hor lontani
Et di tal luogo poi ci partauamo

54
Nonti ricorda quãti testimoni
Aggiugnesti alle tuo premissioni.
I non potrei dir mai quanti lamenti
Africo fece il di quiui piangendo
Et per crescer maggiori el suo tormenti
Giua ogni cosa quiui riuolgendo
Del suo amore tutti li accideti
Buoni & cattui. & per questo crescẽdo
La doglia sua ognihor molto maggiore.
Vscir delibero di tal dolore
Et sopra lacqua del fossato gito
Lacuto dardo si recaua in mano
Al peçto si ponea il ferro pulito
Enterra lhasta: & diceua o uillano
Amor: che mhai conduçto a tal partito
Chi mora in questo luoco tanto itrano
Et pure innanzi chi uoglia piu stare
In coral uita: mi uo disperare
O padre o madre fateui cõ dio
Imene uo nell'inferno angoscioso
Et tu fiume ritieni il nome mio
Et manifesterei il doloroso
Caso che curso si crudele & rio
Accui ti uedera si sanguinoso
Currere: o lasso del mie sangue tinto
Paleserai ouer amor mha sospinto
Et decto questo men sola chiamando

Il ferro tutto nel pecto si misse
Ilquale al cuor tostante passando
El giouinetto di subito uccise
Perche morto nel lacqua allor cascado
Lanima da quel corpo si diuise
Et lacqua che correa per la gran fossa
Del sangue tinta uenne tutta rossa
Facea quel fiume come esa ancora
Di se duo parti al quanto giu piu basso
Et quella parte che fa minor gora
Presto alla casa del giouane lasso
Correa sanguinosa: & sendo ancora
Girafon fuori: & nō dal fiume arrasso
Videl tinto di sangue: onde nel cuore
Li uenne annuncio di futur dolore
Perche senza dir nulla: di presente
Negi: oue senti chera il suo armeto
Africo nō trouando: inmantenente
Su per lo fiume nō con passo lento
Tenne: per ritrouare inprimamēte
Del sangue che uenia il cominciameto
Et dichi fusse & chi nera cagione
Et giunse al loco oue africo trouone
Quando uide il figliuolo morto giacere
Col dardo ficto nel giouinil pecto
Appena in pie si pote sustenere
Tanto fu quiui dal dolor costretto

55
Et per lun braccio cō gran dispiacere
Il prese & disse ome qual maledecto
Braccio fu che ti die cotal ferita
O figliuol mio che ti tolse la uita
E gliltrasse dellacqua & in su la riuā
Il puose lachrimando il padre uecchio
Et cō dolor quel giorno maladiua
Dicendo o figlio del tuo padre ispecchio
Hor che fara la tuo madre cattiuā
Che nō hara già mai un tuo parecchio
Che ci fai si tapini & pien di duoli
Poi che di te noi sian rimasi soli
El ficto dardo li cauo del cuore
Et ilferro rimiraua cō tristitia
Et poi diceua con pianto & dolore
Chi ti lancio con si crudel nequicia
Nel pecto figliuol mio con tal furore
Chi ho perduto ogni bene & leticia
Credo che fu Diana dispietata
Che delmie sangue ancor non e faciata
Ma poi chebbe quel dardo rimirato
Piu & piu uolte cognobbe chelliera
Quel chel suo figlio hauea portato
Perche con trista & lachrimosa ciera
Disse o tapin figliuolo isuenturato
Qual fu quella cagion cotanto fiera
Che ti condusse qui a si ria sorte

Et che ti die col tuo dardo la morte
Poi doppo molto doloroso piato
Girafone il figliuol si gitto in collo
Et prese il dardo doloroso tato
Alla casetta sua cosi portollo
Alla sua donna il facto tutto quanto
Piangendo sempre forte ricontollo
El dardo le mostraua & si diceua
Come del pecto tracto lielhaueua
Se la madre se quiui gran lamento
Non nedimandi persona nessuna
Che dir non si potrebbe a compimento
Le grida & il pianto percoffa ueruna
Et quanta doglia senti con tormento
Bistemando liddei & la fortuna
Et il uiso stretto con quel del figliuolo
Tenea piangendo & menando gran duolo
Pure alla fin comera loro usanza
A quel tempo di far di corpi morti
Cosi allor doppo gran lamentanza
Et urli & pianti durissimi & forti
Arsen quel corpo con grande abbondanza
Di lachrime & dolor senza conforti
Come color chaltro ben non hauieno
Et uediensel uenuto cosi meno
Et poi ricolse la poluer dellossa
Dellor figliuolo & al fiume nandato

56
La doue lacqua correa ancor rossa
Del proprio sangue dellor figliuol caro
Et insu lariua feceno una folla
Et dentro poi la poluer sotterraro
Acio chel nome suo non si spegnesse
Ma sempre il fiume seco il ritenesse
Da poi inqua quel fiume dala gente
Africo si chiamo & ancor chiama
Quiui rimase assai tristo & dolente
Il padre & la suo madre molto grama
Tal fu la fine dafrico piacente
Cosi al fiume rimase la fama
Hor lasciam qui & ritorniamo hormai
A mensola laqual pregnia lasciai
Mensola in questo mezzo assai dolente
Era uiuuta & con maninconia
Ma pur ueggendo che leuar niente
Dicio che facto hauie non si potia
De casi aduersi uento paciente
Et comincio con la suo compagnia
Alcuna uolta pure a ritrouarsi
Et cōtro alla sua uoglia rallegrarsi.
Et piu fiute si trouo con quelle
Nimphe:chel giorno eran con essa sute
Che africo la prese:& lenouelle
Per tutte laltre gia eran sapute
Non dico del peccato ma come elle

Dal giouane pigliar furon uolute
Et mensola con suo scuse & busie
Fe creder lor comella si fuggie
Così piu ogni giorno assicurata
Mensola sera dapoi chella uede
Che dalle suo compagne era honorata
Si come mai: & ciascuna si crede
Si come ella non sia contaminata
Et che alle suo busie si daua fede
Perche ancora a Diana credea
El peccato celar che facto hauea
Non pero amor lhauea tracto del pecto
Africo chella non si ricordasse
Del nome suo & del preso dilecto
Et che tacitamente non lo amasse
Quando hauea tempo & chalcū sospirecto
Occultamente per lui non gittasse
Si come innamorata & paurosa
Tenea la fiamma dentro al core ascosa
Et come far solea già cominciaua
Con le compagne suo col dardo in mano
A gir cacciando: & quandella arriuaua
Doue africo la prese di lontano
Quel luogo rimirando sospiraua
Dicendo fra se stessa molto piano
Africo mio quanta gioia hauesti
Già in quel loco quando mi prendesti

58
Celarlo allei che tutto cognoscea
Senza guardarla o risponder piangea
Sinadecchia ueggendo il suo lameto
Et la uergognia & la sua puritate
Auiso che di suo cōsentimento
Non fusse questo o di suo uoluntate
Ma fusse stato con isforzamento
Perche alquanto le uenne pietate
Et per uolerla unpoco confortare
In cotal modo comincio a parlare
Figliuola mia questo peccato e tale
Che nō potrai celarlo longamente
Et come chabbi facto pur gran male
Non uo pero che tanto fieramente
Tu ti sconforti chor mai poco uale
Se tu tenuccidessi ueramente
Ma uegniamo a rimedi & dimmi come
Et chi ti tolse di castita il nome
Mensola a questa nulla rispondea
Ma per uergognia il capo in grembo puose
A sinadecchia: & il uiso nascondeo
Vdendo rammentarsi cotal cose
Et liocchi suoi son facti una grondea
Di lachrime: che uersan diuiciose
Tanto forte piangea dirottamente
Senza parla re o risponder niente
Ma sinadecchia pur le disse tanto

Con suo parole chella cōfessoe
Con uoce rotta & con singhiozzi & pianto
Si come un giouinetto langannoe
Et in che modo il facto tutto quanto
Et come ultimamente la sforzoe
Et poi a pianger comincio piu forte
Per la uergogna chiamando la morte
La uecchia nimpha quādo questo intese
Come per sotil modo fu ingannata
Et quanti lacci quel giouane tese
Pieta le uenne della isuenturata
Poi con parole alquanto la riprese
Del fallo suo per chunaltra fiata
Sotto cotal fidanza non peccasse
Et perche piu ingannar non si lasciasse
Poi tanto seppe dirle & confortarla
Chella la fece del pianger restare
Promettendole sempre daiutarla
Come figliuola in ciò che potra fare
Poi dogni cosa uolēdo auisarla
Incotal modo comincio a parlare
Figliuola mia ciò chio ti dico intendi
Et fa che bene ogni cosa cōprendi
Quando compiuti enoue mesi harai
Dal giorno che peccasti incominciādo
Vna creatura tu parturirai
Allor la dea lucina tu chiamando

59
El suo aiuto le domanderai
Et ella tel dara:& poscia quando
Nato sera:quel che fie uederemo
Et bene a ogni cosa prouederemo
Et tu di questo nōti dar pensiero
Lascialo a me che il ho già pensato
Dentro dal core cio che fa mestiero
Et quel che far dourem quādo fie nato
Ma fa che fuori di questo sentiero
Nō uadi in questo mezzo chel peccato
Non si palesi a color che nol sanno
Che tornar ti potrebbe in troppo danno,
Ma sola ti starai in la cauerna
E panni porta larghi quanto puoi
Senza cintura che non si discerna
El corpo grande pe peccati tuoi
Et quiui pianamente ti gouerna
Dandoti pace:& si comme far suoi
Ispeſso uieni a me cheti diroe
Cio che tu debba fare intorno accioe
Queste parole dieron gran conforto
Alla fanciulla:& disse madre mia
Poi che condotta sono a questo porto
Pel mio peccato & per la mia follia
Et ben cognosco molto chiaro e scorto
Chel uostro aiuto molto bon mi fia
A uoi mi raccomandō & al uostro aiuto

Pero chognaltro consiglio ho perduto.
Hor tene ua sinadecchia rispuose
Chita terro ben cio chi tho promesso
Et nonti dar pensier di queste cose
Tien pur celato il peccato commesso
Mensola conle guance lachrimose
Disse io il faro & pel camin piu presso
Si misse & ritorno alla suo stanza
Alquanto confortata di speranza
Quiui si staua pensosa & dolēte
Senza gir mai come solea attorno
Et per compagno tenea nella mēte
Africo bello col suo uiso addorno
Et perche sempre continuamente
Il corpo le crescea di giorno in giorno
Senza cintura isuo panni portaua
Et assai spesso a sinadecchia andaua
Et cominciolle a crescer si nel cuore
Perla creatura ancor non parturita
Contro ad africo unsi feruente amore
Che uolentier ne uorebbe essere ita
Con esso lui a star si tutte lhore
Il giorno chella si tenne tradita
El di sene pentia mille fiate
Chiamando lui con lachrime uersate
Questo pensieri la fe piu uolte andare
Al luogo ouella fu cōtaminata

60
Sol per potere africo suo trouare
Per esserne con lui a casa andata
Ma non si seppe mai tanto arri schiare
Per la uergognia dandar solanata
A casa sua & pur presso nandoe
Alcuna uolta & poi indrieto tornoe.
Ella el cercaua perche non sapea
Come per lei si fusse disperato
Et gia il corpo si cresciuto hauea
El peso del fantin si aggrauato
Chandare atorno hormai piu nō potea
Perche senza cercare in alcun lato
Si staua alla cauerna & aspectaua
Del parto il tempo che gia sappressaua
Et tãta gratia le fe la fortuna
Chen questo tempo non si accorse mai
Chellauesse peccato nimpha alcũa
Et gia truouate nhauea pure assai
Come che marauiglia ciascheduna
Dilei si desse ne tempi sezzai
Vedendola si magra innella faccia
Et non andar come solea a chaccia
Diana in questo mezzo a fiesol uene
Come usata era souente difare
Grande allegrezza per molte si tenne
Sentẽdo di Diana il ritornare
E ciascheduna nimpha festa fenne

Et cominciansi ispeſſo a raunare
Come uſate eran cō lei molto ſpeſſo
Tutte le nimphe dallungi & dapreſſo.
Mensola ſenti ben la ſuo' uenuta
Ma comparir non uolle innanzi allei
Per non eſſer dallei mal riceuuta
Dicendo ſio nandaſſi inon potrei
Tener celata la coſa che ſuta
Et grande ſtracio dime far uedrei
Et fu da ſinadecchia cōſigliata
Che non andaſſe & ſteſſeſi celata
Aduēne adunque inqueſti giorni undie
Challa cauerna ſua mensola ſtādo
Per tutto il corpo doglie ſi ſentie
Perche la dea del parto allor chiamādo
Vn fanciul maſchio quiui parturie
Il qual lucina di terra leuando
Lil poſe in collo & diſſe queſto fia
Ancor gran facto & diquiui iſparia
Come che doglia grande & iſmiſurata
Mensola hauea ſentita comme quella
Che a tal partito mai non era ſtata
Veggendoſi hauer facta una ſi bella
Creatura: la pena fu alleggiata
Et ſubito li fece una gonnella
Comella ſeppe il meglio: & poi laſtollo
Et mille uolte quel giorno baciollo

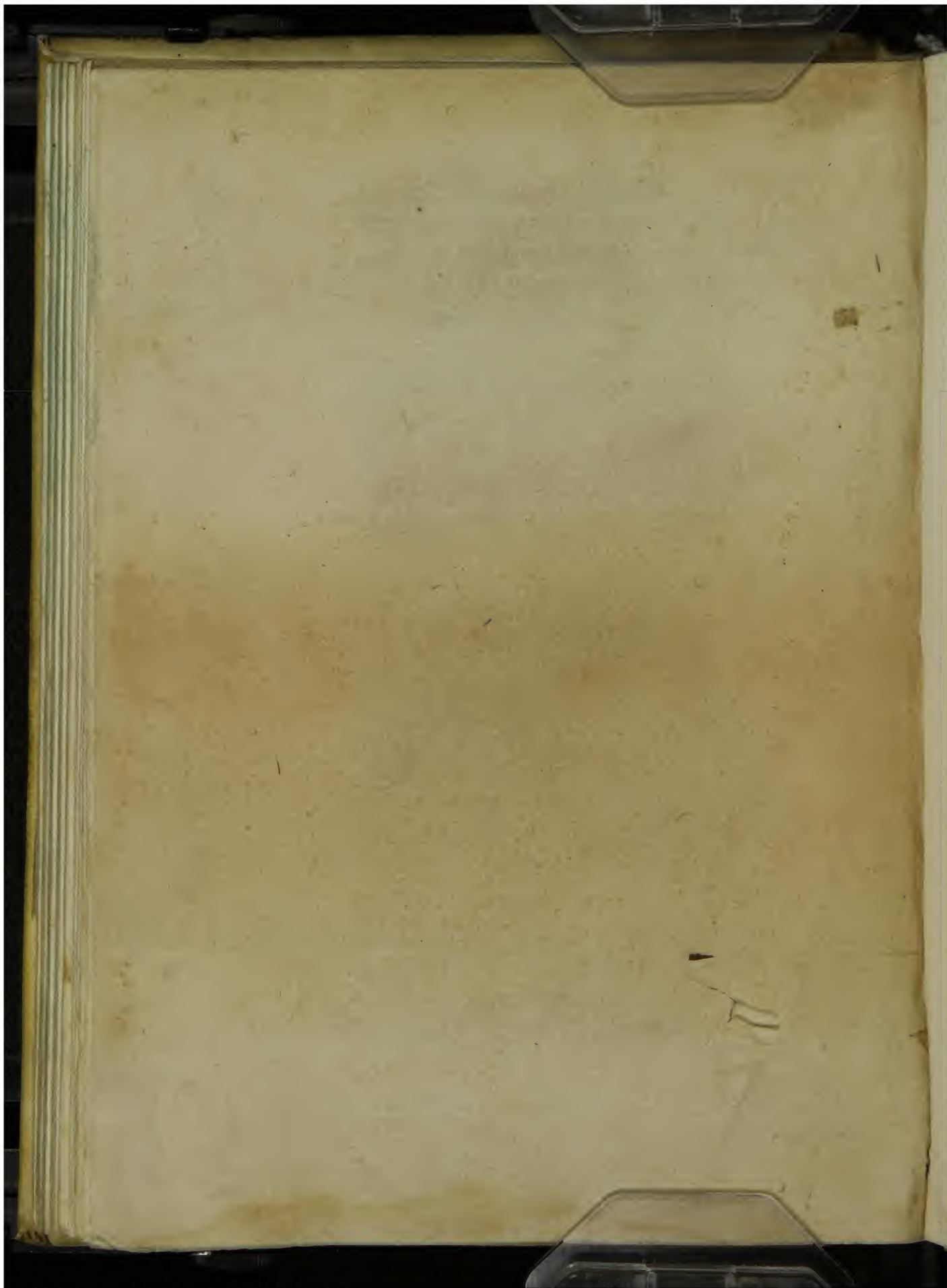
61
Il fanciullo era li uezzoso & bello
Et tanto bianco chera marauiglia
E capelli eran biondi & ricciutello
In ogni cosa il padre suo somiglia
Si propriamēte che pare a uedello
Africo ne suoi occhi & nelle ciglia
Et tutta l'altra faccia si uerace
Che a mensola per questo piu le piace.
Et tanto amore gia posto li haueua
Che dimirarlo nō si puo faciare
A sinadecchia portar nol uoleua
Per non uolerlo da se dilunghare
Parendo allei inmentre chel uedeua
Africo ueder proprio: & ascherzare
Cominciaua con lui & farli festa
Et con le man li lasciaua la testa
Diana hauea piu uolte dimandato
Quel che di mensola era alle compagne
Fulle ri sposto da chi lera allato
Chera gran pezzo chen quelle montagne
Veduta non lhaueano in nessun lato
Altre dicien che per certe magagne
Et per difecto chella si sentia
Dauanti allei con laltre non uenia
Perche un di uederla fu disposta
Perche lamaua molto & tenea cara
Con tre nimphe ne gi in quella costa

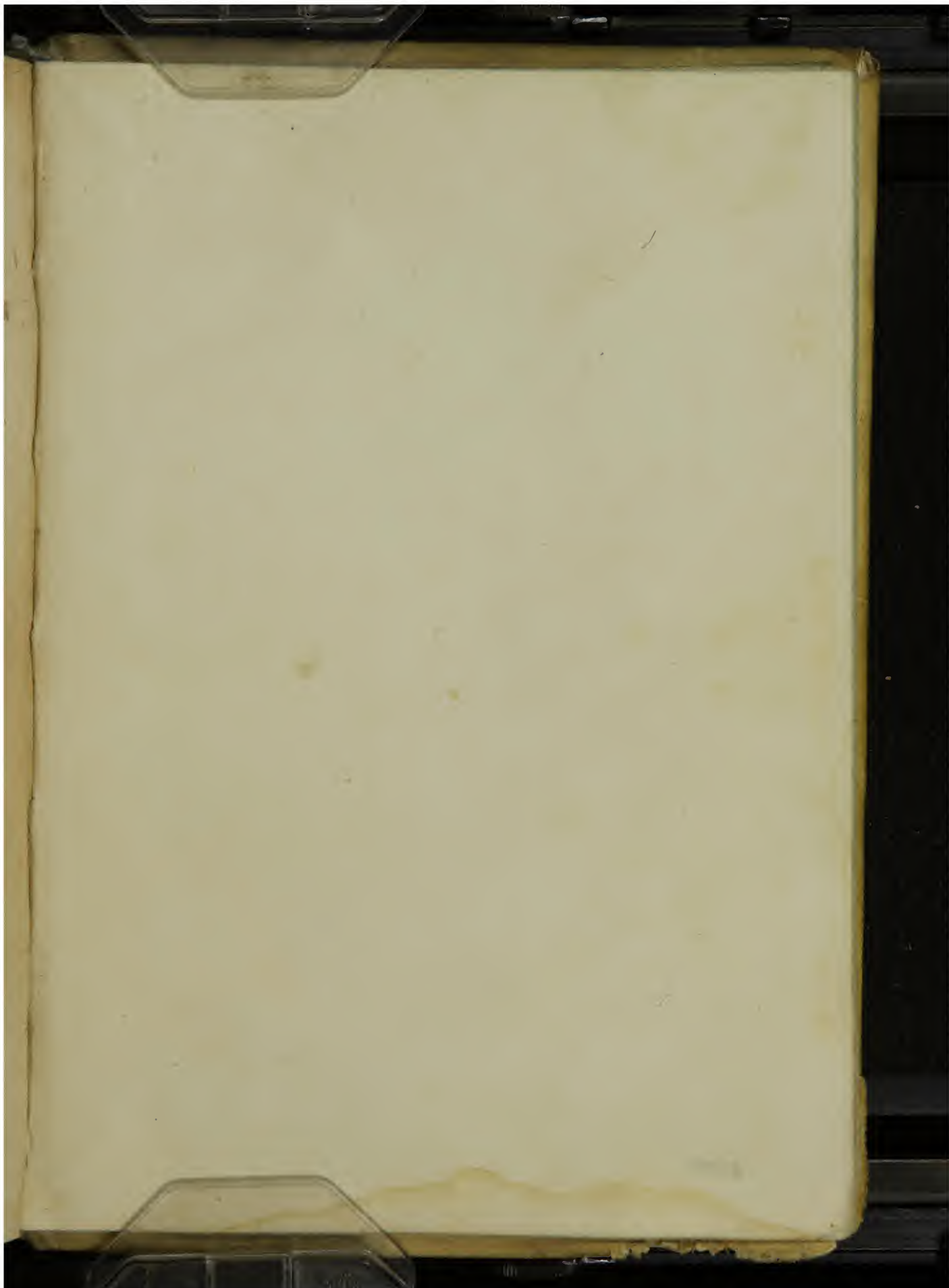
Doue la suenturata si ripara
Et giunta alla cauerna senza sosta
Dinanzi allaltre Diana si para
Credendola trouare & nō trouolla
Perche alhora a chiamar cominciolla
Ellera andata col suo bel fantino
Inuerso il fiume nō molto lontana
El fanciul trastullaua a un caldino
Quando senti la uoce prossimana
Chiamarsi forte con chiaro latino
Allor mirando insu uide Diana
Conle compagne suo che giu uenieno
Ma lei ancor ueduta non hauieno
Si forte ilbigotti men sola quādo
Vide Diana: che nulla rispuose
Ma per paura tutta uia tremando
Inn un cespuglio tra i prun nascose
El bel fantino & lui solo lasciando
Di fuggirsi di quiui si dispuose
Et uerso il fiume gi presto & corrente
Tra quercia e quercia assai nascosamente
Ma non pote si coperta fuggire
Che pur correndo Diana la uide
Poi comincio quel fanciulo au dire
Ilqual piangea con diuerse stride
Diana comincio allora a dire
Inuer dilei con altissime gride

5766391

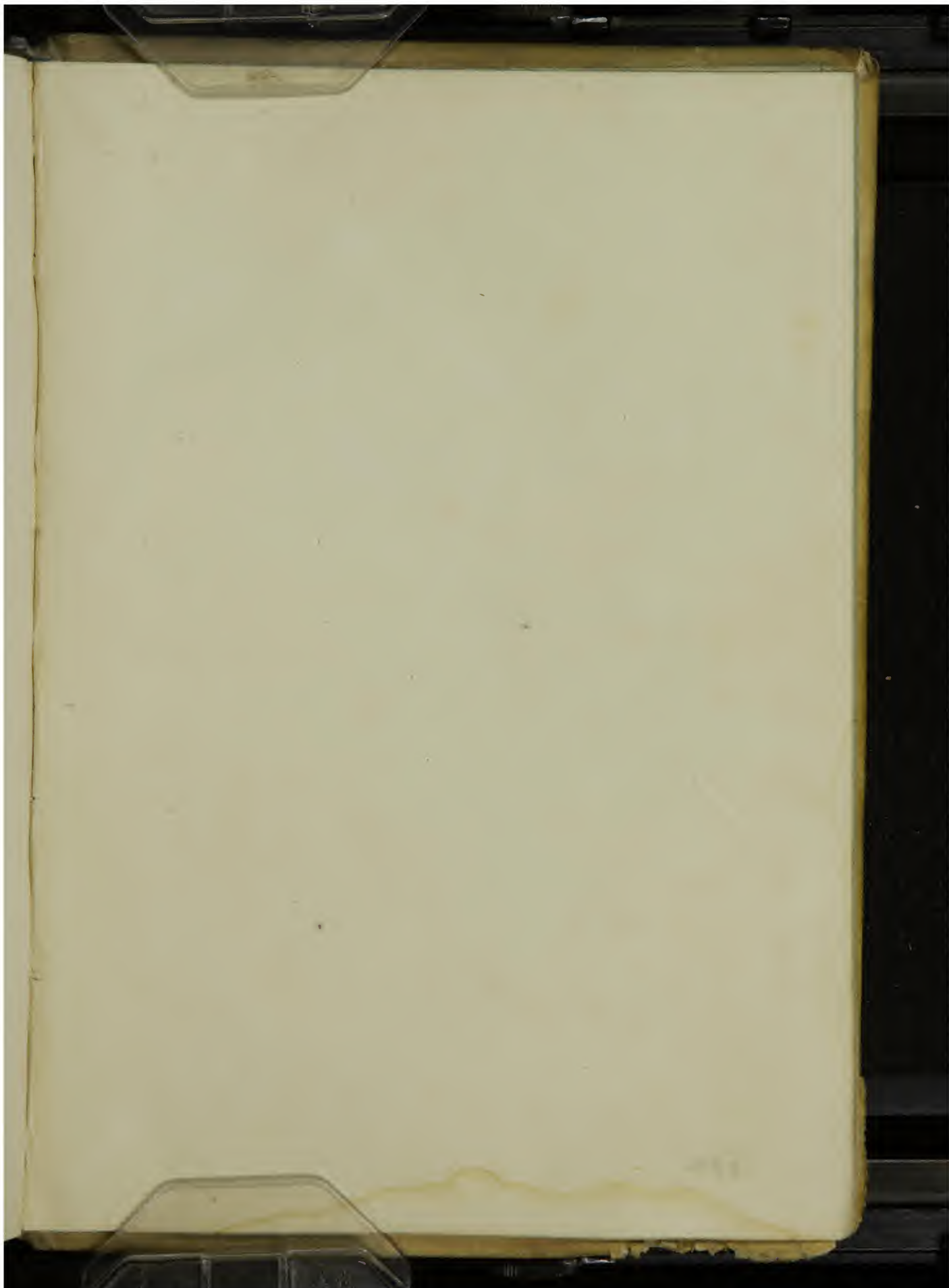


Mancano 32 ottave

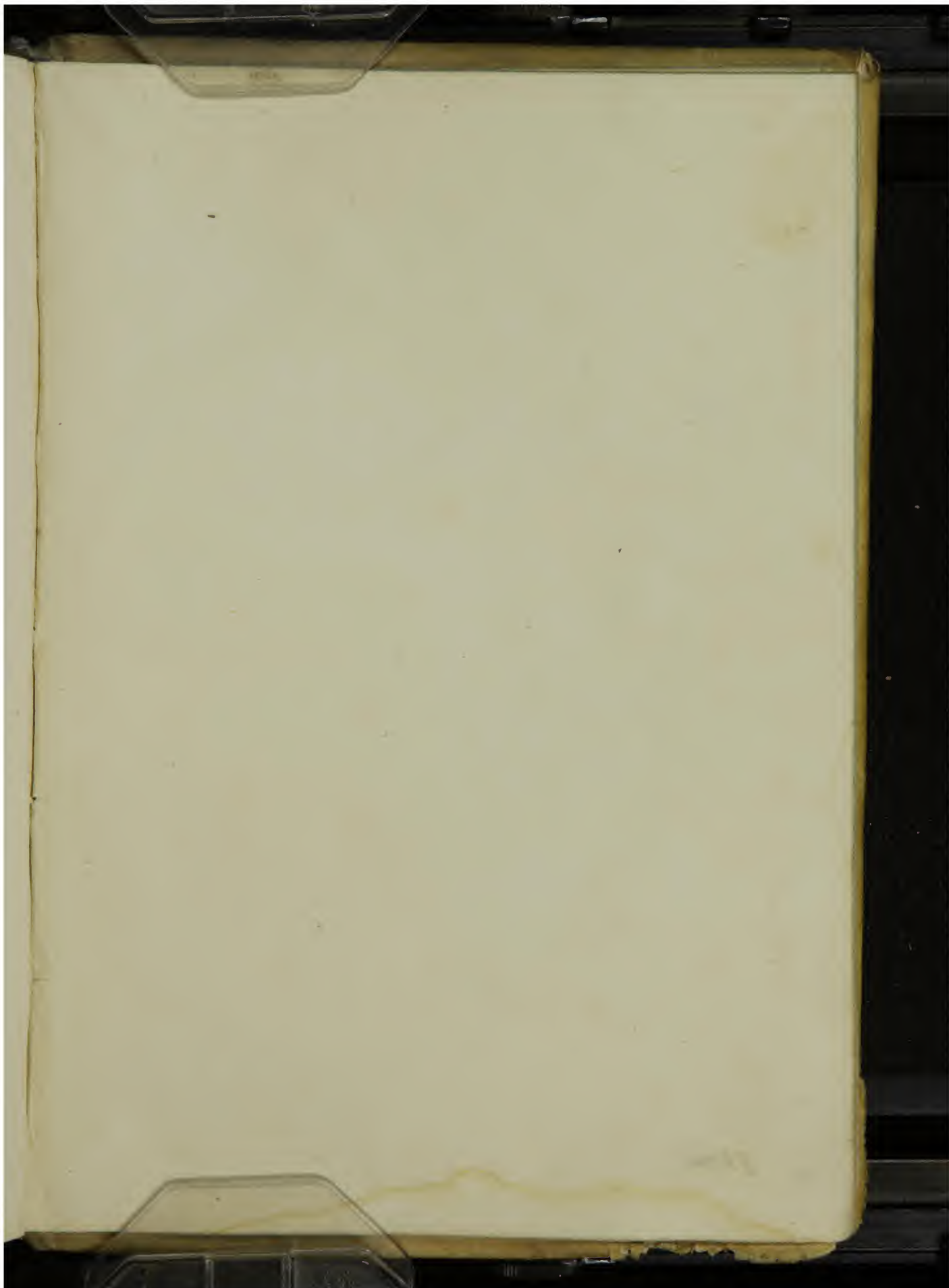


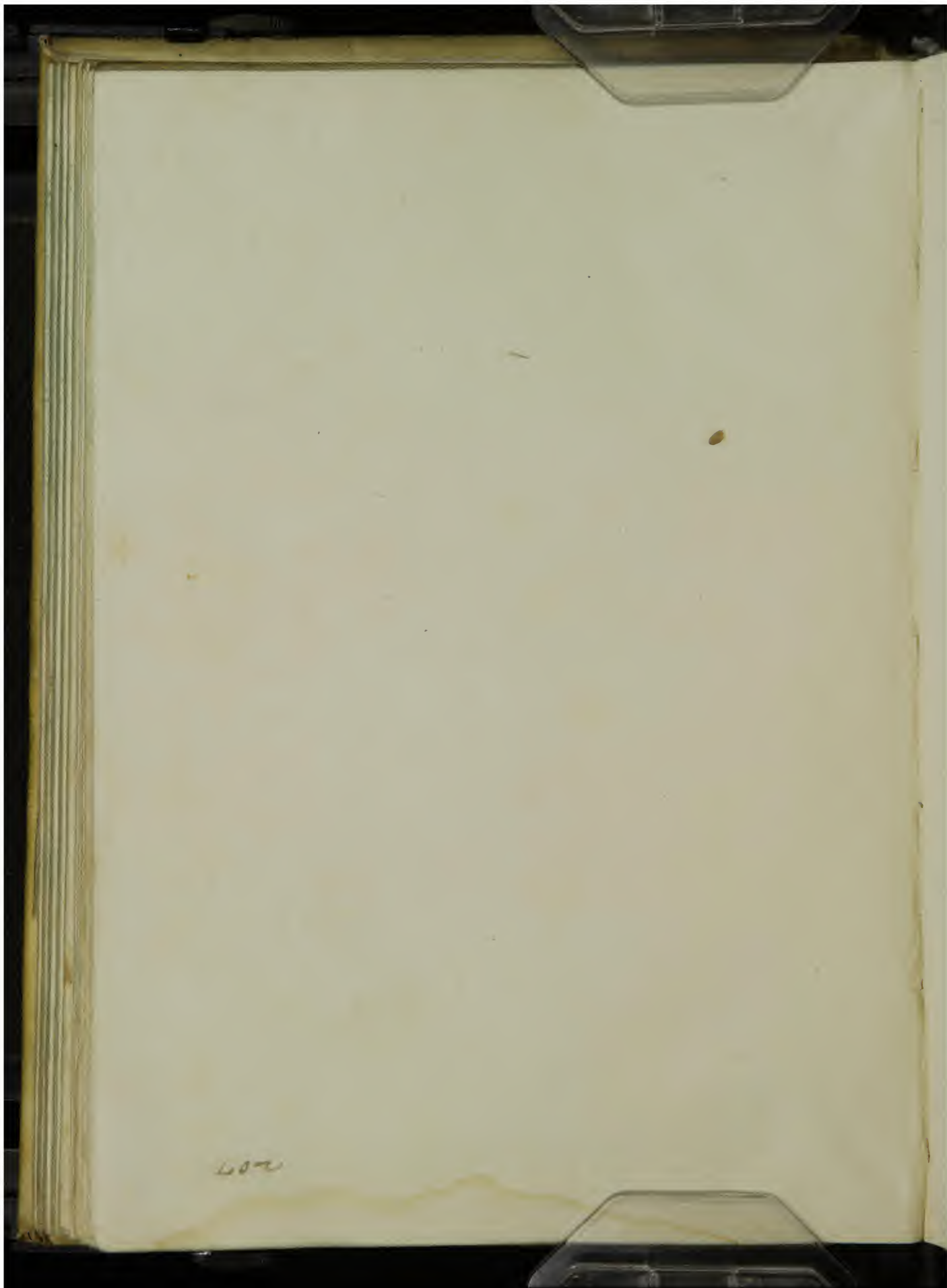


012



60v





602

